



LeAltreNote

Valtellina Festival — 2021

25 luglio-5 settembre

Mormorio della montagna

Con il Contributo e il Patrocinio di:



dove e quando...

- 25.07 Lanzada** Miniera di Bagnada ore 16.00 *"Heigh-ho"*
26.07 Sernio Chiesa dei SS. Cosma e Damiano ore 21.00 *"Per un erto sentier"*
27.07 Ponte in Valtellina Santuario della Madonna di Campagna ore 21.00 *"Per un erto sentier"*
28.07 Valdidentro Chiesa Parrocchiale di Premadio ore 21.00 *"Amadeus: al di là e al di qua delle Alpi"*
29.07 Livigno Chiesa di S. Maria Nascente ore 21.00 *"Amadeus: al di là e al di qua delle Alpi"*
30.07 Sondrio "La Garberia" Piazza Teresina Tua ore 21.00 *"Amadeus: al di là e al di qua delle Alpi"*
31.07 Bormio Kuerc ore 16.30 *"Paesaggi Sonori"*
01.08 Montagna in Valtellina Castel Grumello ore 21.00 *"Paesaggi Sonori"*
02.08 Bormio Giardino Botanico Alpino Rezia ore 16.00 *"Paesaggi Sonori"*
03.08 Morbegno Chiostro di S. Antonio ore 21.00 *"Valichi"*
04.08 Grosio Corte di Villa Visconti Venosta ore 21.00 *"Valichi"*
05.08 Bormio Chiesa della Collegiata ore 21.00 *"Meditazioni delle vette"*
06.08 Chiavenna Chiostro di S. Lorenzo ore 18.00 *"Meditazioni delle vette"*
07.08 Valfurva Chiesa di S. Caterina ore 21.00 *"A perdfiato"*
08.08 Lanzada Alpeggio di Campagneda ore 12.00 *"Sinfonia delle Alpi"*
08.08 Lanzada Oratorio ore 18.00 *"Sonata della montagna"*
09.08 Ponte in Valtellina Santuario di S. Luigi - Sazzo ore 21.00 *"Sinfonia delle Alpi"*
10.08 Teglio Cortile di Palazzo Besta ore 21.00 *"The Bird"*
10.08 Sernio Palazzo Homodei ore 21.00 *"Libiam nei lieti calici"*
11.08 Valdisotto Chiesa di S. Maria Assunta ore 21.00 *"The Bird"*
12.08 Livigno Laghetto di Luigión ore 16.00 *"Paesaggi percussivi...Echi e naturali vibrazioni"*
13.08 Sondrio "La Garberia" Piazza Teresina Tua ore 21.00 *"Paesaggi percussivi...Echi e naturali vibrazioni"*
14.08 Stelvio Terrazza di Livrio ore 12.00 *"Stelutis Alpinis"*
16.08 Tresivio Santuario della Santa Casa Lauretana ore 21.00 *"Canti rocciosi"*
17.08 Livigno Chiesa di S. Maria Nascente ore 21.00 *"Canti rocciosi"*
18.08 Valdidentro Chiesa di S. Gallo ore 21.00 *"Canti rocciosi"*
19.08 Lanzada Piazza S. Giovanni ore 21.00 *"Pillole d'opera"*
20.08 Poschiavo Museo Casa Console ore 20.30 *"Pillole d'opera"*
21.08 Bormio Auditorium delle Terme ore 21.00 *"With a little Help from my Friends"*
22.08 Valfurva Casa del Parco Nazionale dello Stelvio ore 21.00 *"Spite Marriage"*
23.08 Bianzone Santuario della Madonna del Piano ore 21.00 *"In viaggio...senza bagaglio..."*
24.08 Tirano Piazzetta Salis ore 21.00 *"Tra boschi e valli d'or"*
25.08 Grosio Corte di Villa Visconti Venosta ore 21.00 *"Vieni c'è una strada nel bosco"*
26.08 Valdidentro Centro Polifunzionale Rasin ore 17.00 *"Esperienze di montagna"*
26.08 Valdidentro Centro Polifunzionale Rasin ore 21.00 *"Il mito in concerto"*
27.08 Bormio Miramonti Park Hotel ore 16.00 *"Già la luna in mezzo al mare..."*
27.08 Valdisotto Auditorium ore 21.00 *"Serenade aux étoiles"*
28.08 Valdidentro Centro Polifunzionale Rasin ore 21.00 *"Surprise"*
29.08 Valfurva Chiesa di S. Nicolò ore 21.00 *"Già la luna in mezzo al mare..."*
31.08 Valdidentro Centro Polifunzionale Rasin ore 21.00 *"Gran soirée"*
04.09 Tresivio Santuario della Santa Casa Lauretana ore 21.00 *"La Montagna In-Cantata"*
05.09 Castione Andevenno Auditorium Leone Trabucchi ore 21.00 *"Jazzin' around Baroque"*



Il festival dei giovani 29-30-31.08

Valdidentro Centro Polifunzionale Rasin ore 12.00 e ore 21.00

www.lealtrenote.org

I Testimonial



Elisabetta Dall'Ò
Ph.D in Antropologia Culturale e Sociale

Elisabetta Dall'Ò, è una giovane antropologa culturale formatasi tra Milano (Bicocca) e Parigi (Sciences-Po). Si occupa di ambiente, sostenibilità, novel food, Antropocene, e climate change. In una parola: di "futuro". Ha conseguito una laurea specialistica in Antropologia Culturale ed Etnologia presso l'Università degli Studi di Torino discutendo una tesi sui rituali e il senso della morte in area alpina fra medioevo ed età contemporanea, e un Master in "Progettazione sociale e gestione del territorio", a Roma. Ha studiato sotto la guida di Francesco Remotti, Pier Paolo Viazzo, e Luciano Allegra. Fra il 2012 e il 2013 è stata responsabile di un progetto di riordino e catalogazione dell'importante fondo fotografico "Ugo Torra" presso il Bureau Régional Ethno-Linguistique della Valle d'Aosta.

Redattrice della rivista di microstoria "Contesti", autrice nonché curatrice di numerose pubblicazioni scientifiche, è impegnata nello studio della cultura e della società in ogni loro espressione; dal marketing all'alimentazione, dalla linguistica all'architettura, passando per i saperi tradizionali e l'ecologia.

Fra le sue pubblicazioni, "Il rabeilleur e il corpo ripristinato", Piante officinali e rimedi tradizionali. Un sapere antico al servizio della modernità; "I draghi delle Alpi. Cambiamenti climatici, Antropocene e immaginari di ghiaccio", "L'importanza dei nomi di luogo per la memoria storica delle catastrofi". Il caso dell'area del Monte Bianco, Disastri e comunità alpine. Storia e antropologia della catastrofe.

Giuseppe Lafranconi
Guida Alpina, Ragno di Lecco, Groupe de Haute Montagne Francese

Alpinista di vecchia generazione (classe 1940), del famoso gruppo Ragni di Lecco ha iniziato la sua attività proprio ai piedi della "sua Grigna". Percorre sin da bambino i sentieri impervi accudendo il bestiame affidatogli dagli zii contadini; insieme al papà cacciatore, ha conosciuto anfratti, canaloni, guglie che si stagliano sulla Grigna. Con un gruppo di amici tra i quali Il Det, Canela, Zucchi, Nusde e altri, inizia ad aprire nuove vie su tutta la cerchia alpina: dalle Dolomiti al Bianco alle alpi Retiche e sul Cervino. Nel 1965 apre la Via nuova dei Ragni al Pic Muzio. Nel 1961 con Canela tenta La Nord dell'Eiger, ma viene respinto dal brutto tempo al Nido del Ragno. A coronare il suo palmares sulle Alpi, sempre nel 1961, è la Prima invernale alle Tre Cime di Lavaredo sulla direttissima Couzy. Dal 1969 inizia l'avventura delle spedizioni extraeuropee. Prima fra tutte la conquista dell'inviolata Jirishanca in Perù con la spedizione Ragni di Lecco capitanata dal grande Riccardo Cassin. Negli anni a venire percorre in lungo e largo le Ande Peruviane, Boliviane, la Patagonia dove nel 1973/74 sigilla il successo della spedizione al Cerro Torre sempre col Gruppo Ragni. Nel 1975 col Cai Belleudo conquista la vetta della Grande Cattedrale del Baltoro in Pakistan. Nel 1978 conquista in Bolivia in prima mondiale la vetta del Chearoco (6180mt) e Anchouma (6450mt) Nel 1980 ha partecipato alla 1ª spedizione mondiale ricognitiva in Cina nel Gruppo del Minja Konga allo sperone Sun Jat Sen e raggiunge la vetta dell'Ishinca, del Pisco e del Huascarán. Nel 1981 ha salito il Mc.Kinley in Alaska con lo sci alpinismo. Nel 1983 in Tibet versante Nepalese tenta l'Annapurna come capo spedizione Regione Lombardia Cai Cantù. Nel 1988 deve rinunciare alla vetta del Broad Peak per un malore di un componente della spedizione, che viene salvato in extremis e con non poche difficoltà con l'intervento dell'elicottero. Nel 1989 con un gruppo di amici lecchesi percorre in pullmino 16000 km. lungo una via della seta raggiungendo Pechino da Lecco, i primi occidentali a poter entrare nella Piazza Tienanmen dopo la rivoluzione studentesca di quella primavera. Nel 1996 partecipa alla spedizione del CNR al K2. Sofferta spedizione andata a buon fine con la conquista della vetta, ma con il grande dolore per la perdita della giovane promessa alpinistica: Lorenzo Mazzoleni. Nel 2001 a capo della spedizione all'Ongre Thumb apre una nuova via: Ragni sul Filo. Negli anni 2000, ormai 70enne raggiunge tutte le più alte Cime del Continente Nero: Kilimangjaro-Monte Kenja- Rowensori; in Turchia il Monte Ararat e in Russia il Monte Elbrus. Le rinunce nella sua lunga carriera sono state causate da maltempo e valanghe ma il motto di Giuseppe è sempre stato: "La montagna è sempre pronta ad accoglierci ancora, ma la tua vita no... quindi meglio rinunciare con umiltà e rispettare il volere della montagna..."



...un lento arpeggio di accordi esaltanti



©Marco Signoretti

«Ci sediamo [...], in un momento di silenzio udiamo [...] uno strano modulare di suoni armoniosi, un lento arpeggio di accordi esaltanti che si susseguono senza pause, quasi filtrando e circolando l'uno nell'altro. Un'armonia di *prima*, *terza*, e *dominante*, che continuamente si sposta di semitoni e torna ai semitoni precedenti. Una melodia iterativa che, variando solo il tono e non il ritmo né il volume, suggerisce la fissità della canna d'organo e non l'ansare del mantice della fisarmonica. Meravigliato e deliziato guardo Walter:

– Ma che cosa diavolo è?!

– È il vento – dice Walter ridendo – è l'aria dei Forni, fredda e violenta».

Così ne *L'avventura in Valtellina* Mario Soldati descrive «la musica del ghiacciaio». Dal 1986, anno in cui il libro vide la luce, ad oggi quante cose sono cambiate! I ghiacciai si sono visibilmente ritirati, la violenza a cui ora assistiamo non è quella suggestiva espressione di vitalità della natura descritta da Soldati ma un grido di dolore: le repentine e drammatiche manifestazioni dei cambiamenti climatici, con il susseguirsi di siccità e prosciugamento delle risorse acquifere, inondazioni e devastazioni dei patrimoni naturali. Purtroppo, le conseguenze tragiche della selvaggia deforestazione e della mancanza di un adeguato rapporto tra uomo e natura (basato sul rispetto del primo per gli equilibri del secondo) le abbiamo dovute tutti constatare nell'ultimo anno e mezzo. Cosa possiamo fare per correggere la situazione? Qual è il contributo al cambiamento che può dare il mondo della cultura e dell'arte in generale e, nel nostro caso particolare, un festival musicale? Recuperare il senso dello stupore davanti al creato, quella meraviglia testimoniata dai grandi mistici di tutte le religioni (nella nostra tradizione ne è un esempio il *Cantico delle creature*) e condivisa dagli artisti che nelle loro opere riflettono il proprio rapporto empatico con la terra, facendosene così eco. Fruire di un'opera letteraria, figurativa o musicale è quindi un modo – per parafrasare Soldati – di sedersi, cercare il silenzio e ascoltare ciò che ci ha da dire la natura: il suo armonico mormorio.

Fin dalla fondazione LeAltreNote Valtellina Festival partecipa alla rivalutazione della natura e riesamina del rapporto dell'uomo con essa. A maggior ragione in questo tempo non poteva esimersi dallo scegliere "Mormorio della montagna" come tema, offrendo una scelta dall'immenso patrimonio musicale che direttamente o indirettamente rappresenta sia un omaggio alla natura che un canto della natura. Come sempre, ad introdurre il tema del festival le conferenze dei suoi illustri testimonial, quest'anno la professoressa Elisabetta Dall'Ò, antropologa, e Giuseppe Lafranconi, alpinista, il quale converserà con la giornalista Roberta Cervi. Eventi-manifesto sono anche quelli che vedono le performance della *Sinfonia delle Alpi* di Richard Strauss, trascritta per l'occasione per orchestra da camera da Mariana Calegari ed eseguita dalla Roma Tre Orchestra diretta da Vsevolod Borzak, e le "meditazioni dalle vette" rappresentate da *Le sette ultime parole di Cristo sulla croce* di Franz Joseph Haydn, recitate da Maria Letizia Gorga ed eseguite dall'Autarena Ensemble. Lo sono però – e per ragioni diverse, a seconda dell'evento in programma - tutte le performance degli artisti che danno lustro a questo cartellone: il Quartetto di Brescia che inaugura il Festival in modo suggestivo

che si susseguono senza pause...

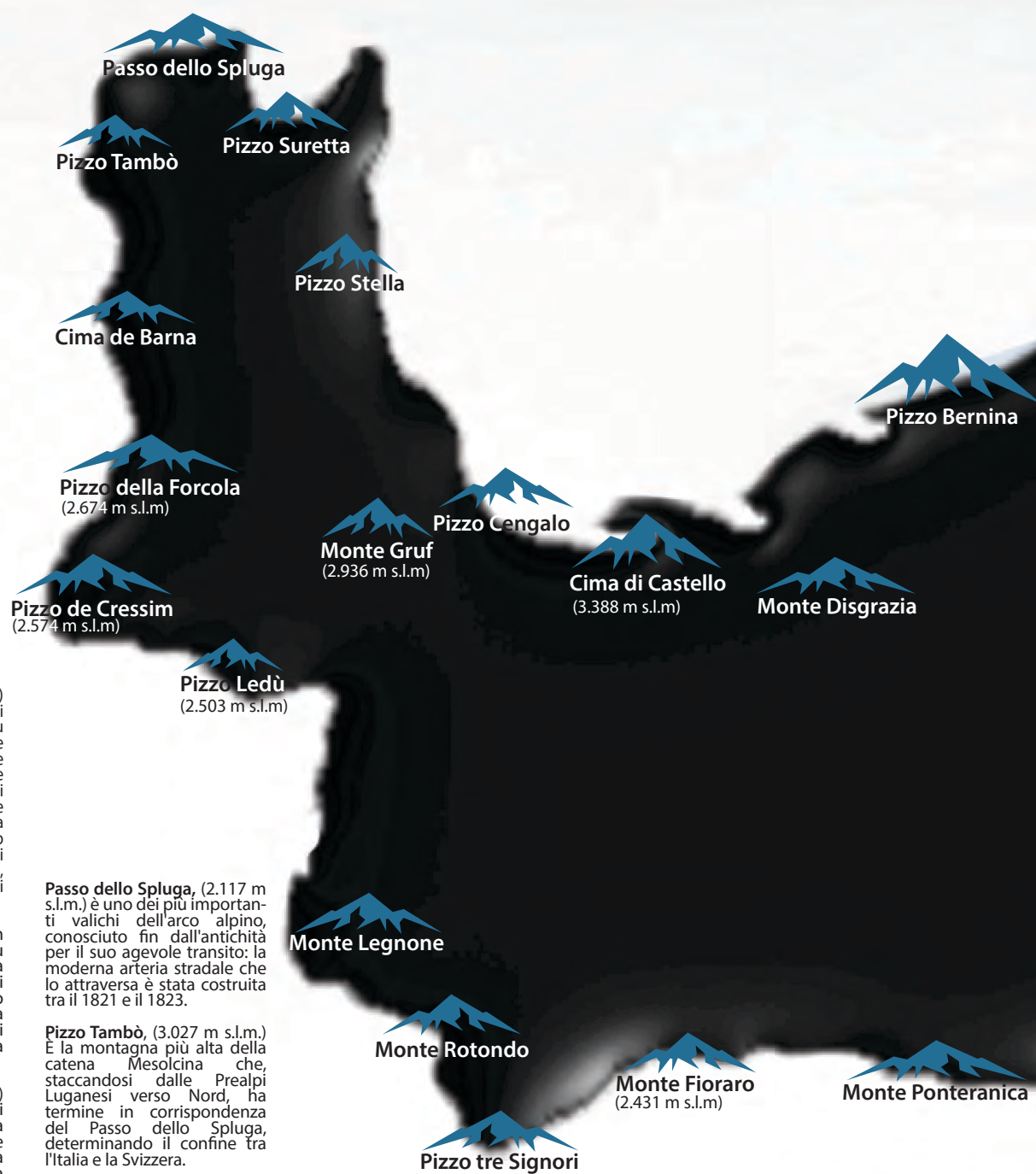
nella Miniera della Bagnada a Lanzada; Luisa Prandina e Susanna Bertuccioli, i cui virtuosismi ci condurranno per i sentieri del repertorio per due arpe; l'Orchestra Sinfonica Rossini di Pesaro diretta da Daniele Agiman che proporrà brani mozartiani scritti a Salisburgo ma contenuti forti echi dei viaggi al di là delle Alpi, in Italia; il Vagues Quartet, nostra guida tra paesaggi sonori moderni e contemporanei; lo SwingEst Ensemble, pronto a sventolare la bandiera del dialogo tra le più diverse culture musicali di Est e Ovest; il Quartetto Zilia, alla contemplazione della natura e del sublime in Haydn e Beethoven; il soprano Mariachiara Cavinato, il tenore Pasquale Conticelli e lo Spiritum Wind Quintet, che celebreranno il melos della vita e dell'opera; l'Ensemble di percussioni Waikiki con le sue mimesi delle risonanze e dei ritmi della natura; l'Ensemble di trombe del Friuli Venezia Giulia, il cui strumento dalla simbologia solare ha forti significati spirituali; il Trio Quiros alle prese con i "canti rocciosi" da Rossini a Sollima; la cantante e attrice Silvia Felisetti e il Quartetto Eccentrico, le cui raffinate e ironiche evocazioni del mondo dell'opera disvelano un altro aspetto del "naturale in musica"; La Dual Band e i ritratti dialettici delle culture urbane; Carlo Balzaretti, che attinge alle fonti del suo innato talento per commentare musicalmente il cinema di Buster Keaton; il Trio Éclectique, nostro Virgilio tra la Francia e la Russia del Novecento; i Bricconcello e il tour per suoni e immagini tra i repertori della canzone italiana; Peter-Lukas Graf, in partnership musicale con Dario Bonuccelli, con la sua magistrale e carismatica arte di suonare seguendo il "Tao della musica"; il soprano Federica Livi e la pianista Marta Tacconi, il cui programma tra Schubert e Bernstein avrà il pendant coreografico di Federica Squadroni e Elisa Carletti; il Paola Quagliata Quartet che rivisiterà il Barocco in chiave moderna e jazzistica. Fiori all'occhiello sono anche i concerti che hanno come protagonisti i vincitori del Premio LeAltreNote 2019 – Samuele Bordoni, Andrea Galletto, Federica Milone, Nora e Aram Spignoli – e le performance dei membri dello staff docente della Masterclass LeAltreNote 2021: Omar Acosta, Carlo Balzaretti, Stefano Belotti, Susanna Bertuccioli, Daniele Boggi, Dario Bonuccelli, Nuria Cazorla Guerrero, Giorgio Colombo Taccani, Fabio De Cataldo, Roberto Genova, Peter-Lukas Graf, Darko Jovanovic, Federica Milone, Stefano Parrino, Alberto Pedretti, Emanuele Quaranta, Alessia Rosini, Clara Schembari e Giovanni Vello. L'attenzione del Valtellina Festival per le arti visive è anche quest'anno riscontrabile nella performance estemporanea del pittore Cesare Adoni e nella copertina che riproduce la bella opera fotografica di Marco Angeli, classificatasi seconda assoluta nell'edizione 2009 del Concorso Internazionale "Fotografare il Parco".

La gratitudine a tutti i partner istituzionali e privati del Festival è, se possibile, ulteriormente accresciuta. Scommettere sulla cultura in questo periodo richiede grande coraggio e una visione del futuro ambiziosa, doti di cui essi hanno dato ampia prova. Apriamo così il secondo decennio del Valtellina Festival consapevoli dei significativi traguardi raggiunti e desiderosi di ulteriormente migliorarci e crescere per consentire alla Valtellina di svolgere il ruolo di primo piano nel panorama culturale contemporaneo a cui la sua storia e i suoi patrimoni le consentono di anelare. Un augurio sincero affinché l'ascolto della *musica instrumentalis* possa condurci a quello introspettivo della *musica humana*, così ritrovando e ristabilendo in noi lo spazio per poter percepire l'*harmonia mundi* e vivere autenticamente le partiture delle nostre vite. Buona musica a tutti!



Francesco Parrino
Direttore Artistico

monti e passi



Pizzo Bernina, (4.049 m s.l.m.)
Si tratta della 4000 più ad est di tutte le Alpi, e, sebbene si trovi su territorio svizzero, viene usualmente inglobata come vetta della Valtellina. Anche perché, nella valle italiana, si trova una sua sottocima. Il monte è una meta molto apprezzata dagli alpinisti, che possono intraprendere numerosi percorsi tra le creste del massiccio, passando per diversi punti altamente panoramici.

Monte Disgrazia (3.678 m s.l.m.) Il nome non è dei più tranquillizzanti, ma si tratta soltanto di un errore di traduzione dal dialetto lombardo. In origine era des'giascia, traducibile con 'si scongela', e fu il nome dato a questa vetta.

Pizzo Cengalo (3.369 m s.l.m.) è una montagna delle Alpi Retiche occidentali. È una delle montagne più alte e grandiose del gruppo. Si trova sulla linea di confine tra Italia e Svizzera.

Il Pizzo Stella (3.163 m s.l.m.) è una montagna delle Alpi del Platta, gruppo montuoso delle Alpi Retiche occidentali, a cavallo tra Italia e Svizzera.

Il Pizzo Suretta, (3.027 m s.l.m.) detto anche Punta Nera, è una montagna delle Alpi del Platta nelle Alpi Retiche occidentali. Costituisce il monte principale del Gruppo del Suretta.

Passo dello Spluga, (2.117 m s.l.m.) è uno dei più importanti valichi dell'arco alpino, conosciuto fin dall'antichità per il suo agevole transito: la moderna arteria stradale che lo attraversa è stata costruita tra il 1821 e il 1823.

Pizzo Tambò, (3.027 m s.l.m.) È la montagna più alta della catena Mesolcina che, staccandosi dalle Prealpi Luganesi verso Nord, ha termine in corrispondenza del Passo dello Spluga, determinando il confine tra l'Italia e la Svizzera.

Cima de Barna, (2.862 m s.l.m.) è una montagna delle Alpi Lepontine, situata al confine svizzero-italiano. Si trova a sud del Passo di Balniscio.

Monte Legnone, (2.609 m s.l.m.), la cima più alta della provincia di Lecco e del settore più occidentale delle Alpi Orobie. La vetta del Legnone si eleva a punto tale da essere chiaramente visibile da Milano e dalla Brianza.

Monte Legnone

Monte Rotondo

Pizzo tre Signori

Monte Rotondo, (2.496 m s.l.m.), Monte Rotondo è una cima affacciata sulla Valvarrone posta sulla dorsale che parte dal Monte Legnone ed arriva al Pizzo dei Tre Signori.

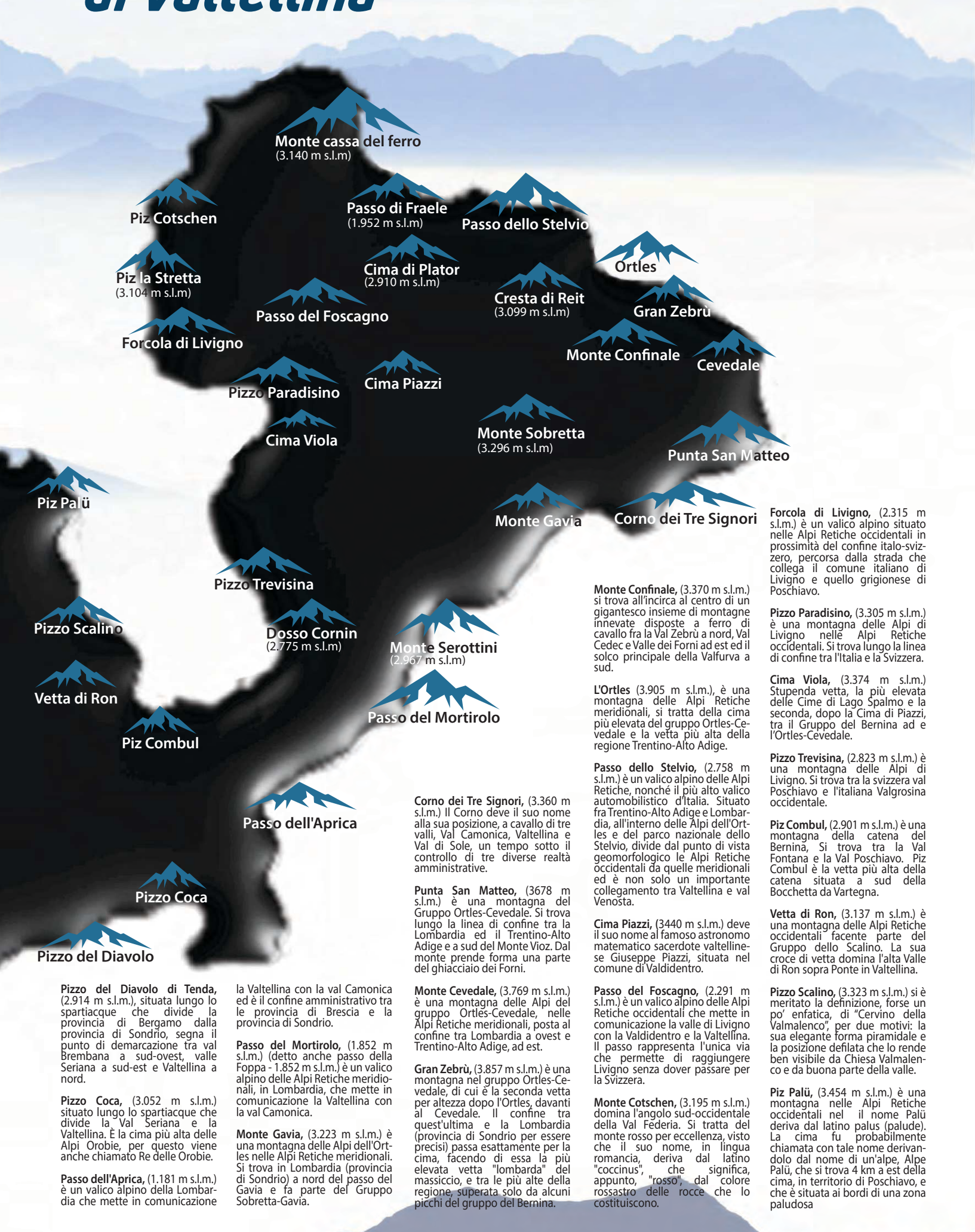
Pizzo tre Signori, (2.554 m s.l.m.) situata lungo la cresta principale delle Alpi Orobie, nel punto in cui si incontrano i solchi orografici della Valtellina della Val Brembana e della Valsassina.

Monte Ponteranica, (2.378 m s.l.m.) è situato sulle Alpi Orobie lungo lo spartiacque che divide l'alta val Brembana, in provincia di Bergamo, dalla Valgerola in Valtellina. È un monte la cui sommità si sviluppa su più vette; seguendo il crinale ad est si incontra il monte Valletto, mentre il lato ovest dà sul passo San Marco.

Monte Fioraro
(2.431 m s.l.m.)

Monte Ponteranica

di Valtellina



Monte Cassa del Ferro
(3.140 m s.l.m.)

Piz Cotschen

Passo di Fraele
(1.952 m s.l.m.)

Passo dello Stelvio

Piz la Stretta
(3.104 m s.l.m.)

Cima di Plator
(2.910 m s.l.m.)

Ortles

Passo del Foscagno

Cresta di Reit
(3.099 m s.l.m.)

Gran Zebù

Forcola di Livigno

Monte Confinale

Cevedale

Pizzo Paradisino

Cima Piazzini

Monte Sobretta
(3.296 m s.l.m.)

Punta San Matteo

Piz Palù

Monte Gavia

Corno dei Tre Signori

Pizzo Trevisina

Dosso Cornin
(2.775 m s.l.m.)

Monte Serottini
(2.967 m s.l.m.)

Pizzo Scalino

Vetta di Ron

Passo del Mortirolo

Piz Combù

Passo dell'Aprica

Pizzo Coca

Pizzo del Diavolo

Pizzo del Diavolo di Tenda, (2.914 m s.l.m.), situata lungo lo spartiacque che divide la provincia di Bergamo dalla provincia di Sondrio, segna il punto di demarcazione tra val Brembana a sud-ovest e Valtellina a nord.

Pizzo Coca, (3.052 m s.l.m.) situato lungo lo spartiacque che divide la Val Seriana e la Valtellina. È la cima più alta delle Alpi Orobie, per questo viene anche chiamato Re delle Orobie.

Passo dell'Aprica, (1.181 m s.l.m.) è un valico alpino della Lombardia che mette in comunicazione

la Valtellina con la val Camonica ed è il confine amministrativo tra le province di Brescia e la provincia di Sondrio.

Passo del Mortirolo, (1.852 m s.l.m.) (detto anche passo della Foppa - 1.852 m s.l.m.) è un valico alpino delle Alpi Retiche meridionali, in Lombardia, che mette in comunicazione la Valtellina con la val Camonica.

Monte Gavia, (3.223 m s.l.m.) è una montagna delle Alpi dell'Ortles nelle Alpi Retiche meridionali. Si trova in Lombardia (provincia di Sondrio) a nord del passo del Gavia e fa parte del Gruppo Sobretta-Gavia.

Corno dei Tre Signori, (3.360 m s.l.m.) Il Corno deve il suo nome alla sua posizione, a cavallo di tre valli, Val Camonica, Valtellina e Val di Sole, un tempo sotto il controllo di tre diverse realtà amministrative.

Punta San Matteo, (3.678 m s.l.m.) è una montagna del Gruppo Ortles-Cevedale. Si trova lungo la linea di confine tra la Lombardia ed il Trentino-Alto Adige e a sud del Monte Vioz. Dal monte prende forma una parte del ghiacciaio dei Forni.

Monte Cevedale, (3.769 m s.l.m.) è una montagna delle Alpi del gruppo Ortles-Cevedale, nelle Alpi Retiche meridionali, posta al confine tra Lombardia a ovest e Trentino-Alto Adige, ad est.

Gran Zebù, (3.857 m s.l.m.) è una montagna nel gruppo Ortles-Cevedale, di cui è la seconda vetta per altezza dopo l'Ortles, davanti al Cevedale. Il confine tra quest'ultima e la Lombardia (provincia di Sondrio per essere precisi) passa esattamente per la cima, facendo di essa la più elevata vetta "lombarda" del massiccio, e tra le più alte della regione, superata solo da alcuni picchi del gruppo del Bernina.

Monte Confinale, (3.370 m s.l.m.) si trova all'incirca al centro di un gigantesco insieme di montagne innestate disposte a ferro di cavallo fra la Val Zebù a nord, Val Cedec e Valle dei Forni ad est ed il solco principale della Valfurva a sud.

L'Ortles (3.905 m s.l.m.), è una montagna delle Alpi Retiche meridionali, si tratta della cima più elevata del gruppo Ortles-Cevedale e la vetta più alta della regione Trentino-Alto Adige.

Passo dello Stelvio, (2.758 m s.l.m.) è un valico alpino delle Alpi Retiche, nonché il più alto valico automobilistico d'Italia. Situato fra Trentino-Alto Adige e Lombardia, all'interno delle Alpi dell'Ortles e del parco nazionale dello Stelvio, divide dal punto di vista geomorfologico le Alpi Retiche occidentali da quelle meridionali ed è non solo un importante collegamento tra Valtellina e val Venosta.

Cima Piazzini, (3.440 m s.l.m.) deve il suo nome al famoso astronomo matematico sacerdote valtellino Giuseppe Piazzini, situata nel comune di Valdidentro.

Passo del Foscagno, (2.291 m s.l.m.) è un valico alpino delle Alpi Retiche occidentali che mette in comunicazione la valle di Livigno con la Valdidentro e la Valtellina. Il passo rappresenta l'unica via che permette di raggiungere Livigno senza dover passare per la Svizzera.

Monte Cotschen, (3.195 m s.l.m.) domina l'angolo sud-occidentale della Val Federia. Si tratta del monte rosso per eccellenza, visto che il suo nome, in lingua romancia, deriva dal latino "coccinus", che significa, appunto, "rosso", dal colore rossastro delle rocce che lo costituiscono.

Forcola di Livigno, (2.315 m s.l.m.) è un valico alpino situato nelle Alpi Retiche occidentali in prossimità del confine italo-svizzero, percorsa dalla strada che collega il comune italiano di Livigno e quello grigionese di Poschiavo.

Pizzo Paradisino, (3.305 m s.l.m.) è una montagna delle Alpi di Livigno nelle Alpi Retiche occidentali. Si trova lungo la linea di confine tra l'Italia e la Svizzera.

Cima Viola, (3.374 m s.l.m.) Stupenda vetta, la più elevata delle Cime di Lago Spalmo e la seconda, dopo la Cima di Piazzini, tra il Gruppo del Bernina ad e l'Ortles-Cevedale.

Pizzo Trevisina, (2.823 m s.l.m.) è una montagna delle Alpi di Livigno. Si trova tra la Svizzera val Poschiavo e l'italiana Valgrosina occidentale.

Piz Combù, (2.901 m s.l.m.) è una montagna della catena del Bernina. Si trova tra la Val Fontana e la Val Poschiavo. Piz Combù è la vetta più alta della catena situata a sud della Bocchetta da Vartegna.

Vetta di Ron, (3.137 m s.l.m.) è una montagna delle Alpi Retiche occidentali facente parte del Gruppo dello Scalino. La sua croce di vetta domina l'alta Valle di Ron sopra Ponte in Valtellina.

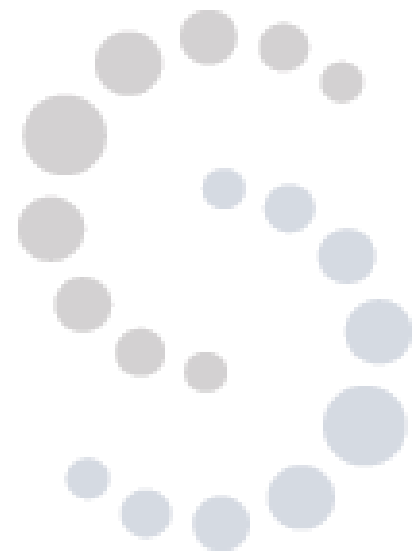
Pizzo Scalino, (3.323 m s.l.m.) si è meritato la definizione, forse un po' enfatica, di "Cervino della Valmalenco", per due motivi: la sua elegante forma piramidale e la posizione defilata che lo rende ben visibile da Chiesa Valmalenco e da buona parte della valle.

Piz Palù, (3.454 m s.l.m.) è una montagna nelle Alpi Retiche occidentali nel nome Palù deriva dal latino palus (palude). La cima fu probabilmente chiamata con tale nome derivandolo dal nome di un'alpe, Alpe Palù, che si trova 4 km a est della cima, in territorio di Poschiavo, e che è situata ai bordi di una zona paludosa



**MIRAMONTI
PARK HOTEL**
wellness & beauty hotel

Bormio | via Milano 50 | 0342 903312



 **studiocavazzi**
CONSULENZA AZIENDALE E TRIBUTARIA

via della Vittoria, 43
23032 Bormio (SO) Italia
tel. (+39) 0342 905398
studio@cavazzi.it

In collaborazione con:



Comune di Lanzada



Lanzada 25.07

Miniera di Bagnada ore 16.00



“Heigh-ho”

Interagire con il pubblico è essenziale per noi del Quartetto di Brescia, e per farlo al meglio abbiamo pensato a dei brani che potessero soddisfare i gusti musicali delle svariate generazioni di ascoltatori che ci seguono nei nostri concerti. Essendo musicisti eclettici, ci siamo messi al lavoro, arrangiando e adattando una rosa di canzoni che toccano il cuore, proponendo quei brani sentiti alla radio, in ufficio, o sui nostri dischi o vinili preferiti. Abbiamo così sviluppato un repertorio che spazia dai cantautori italiani (Battisti, Modugno, Ranieri...) alle più famose hit europee, al pop internazionale, fino alle colonne sonore e al rock anni '90 (Elton John, Queen, Morricone, Gershwin, Zucchero...), tutto con soli 4 tromboni!

Ma la cosa più bella è che il pubblico sarà attivamente coinvolto e partecipe: in base alle reazioni e vibrazioni percepite costruiremo il concerto, scegliendo insieme l'ordine di esecuzione di quei brani che faranno cantare, ballare e magari piangere, riproposte con il nostro stile inconfondibile.

Quartetto di Brescia

Stefano Belotti - Fabio De Cataldo
Alberto Pedretti - Emanuele Quaranta
tromboni

La miniera Bagnada è l'occasione per ripercorrere le tappe salienti della storia locale, entrata in funzione sul finire del secondo decennio del '900 e attiva fino alla metà anni '80, si snoda per diversi chilometri su numerosi piani, tre dei quali sono riservati ai visitatori. Visitando il museo, accompagnati dal ritmico ticchettio dell'acqua che dilava le superfici, si scoprono le meraviglie che si celano nelle profondità della terra. Entrati nel sottosuolo, dopo un breve sentiero sterrato, si visiterà la "riserva degli esplosivi", il "grande salone" del piano inferiore e la "vena di quarzo" del piano superiore. Tra giochi di luce ed effetti speciali si potranno apprendere gli antichi metodi di coltivazione della miniera ed assistere alla riproduzione di una "volata" ovvero l'esplosione delle mine.



“Per un erto sentier”

Alfredo Catalani (1854 - 1893)

La Wally
Edelweiss

Gioachino Rossini (1792 - 1868)

Gazza Ladra
Di piacer mi balza il cuor

Giacomo Puccini (1858 - 1924)

Bohème

Nino Rota (1911 - 1979)

Il cappello di paglia di Firenze
Intermezzo

Jean-Michel Damase (1928 - 2013))

Sonatina pour deux harpes
Allegro - Andante - Presto

Giovanni Sollima (1962)

Studio per Aquilastro

Bepi De Marzi (1935)

Signore delle cime

Toni Ortelli (1904 - 2000) **Luigi Pigarelli** (1875 - 1964)

La Montanara

Duo “Opera d’Arpe”

Luisa Prandina - Susanna Bertuccioli

arpe

Chiesa del XVII secolo, l'architettura è ariosa e imponente, con la navata solenne e armoniosa, sta indubbiamente a dimostrare l'audacia e la fede della popolazione d'allora nel programmare un edificio così grandioso. Al suo interno si trovano pregevoli opere d'arte come la Croce processionale opera di argenteria di un artista milanese. L'attuale altare maggiore fu costruito nel 1856. Molti arredi di buona fattura, calici, ostensorio e turibolo, e alcuni arredi di stoffa pregiata, opera del sei e del settecento.

In collaborazione con:



Ponte in Valtellina 27.07

Santuario della Madonna di Campagna ore 21.00



“Per un erto sentier”

Alfredo Catalani (1854 - 1893)

La Wally
Edelweiss

Gioachino Rossini (1792 - 1868)

Gazza Ladra
Di piacer mi balza il cuor

Giacomo Puccini (1858 - 1924)

Bohème

Nino Rota (1911 - 1979)

Il cappello di paglia di Firenze
Intermezzo

Jean-Michel Damase (1928 - 2013))

Sonatina pour deux harpes
Allegro - Andante - Presto

Giovanni Sollima (1962)

Studio per Aquilastro

Bepi De Marzi (1935)

Signore delle cime

Toni Ortelli (1904 - 2000) **Luigi Pigarelli** (1875 - 1964)

La Montanara

Duo “Opera d’Arpe”

Luisa Prandina - Susanna Bertuccioli

arpe

La Chiesa della Madonna di Campagna fu costruita in forme sobrie ed eleganti sopra una quattrocentesca edicola dedicata al culto mariano. L'artistico portale in marmo è inquadrato da un elegante pronao, opera di artisti lombardi di scuola rodariana. All'interno si possono ammirare le linee classiche dell'architettura cinquecentesca, arricchite da una decorazione pittorica realizzata tra il Sei e il Settecento: gli affreschi della cupola, opera di Giovan Battista Muttoni (1694), le pareti e le volte dipinte nel 1718 da Giuseppe Prina. L'affresco quattrocentesco sull'altare maggiore, che apparteneva alla primitiva cappella, raffigura la Madonna in trono con il Bambino in braccio, sant' Antonio abate e san Maurizio, patrono di Ponte in Valtellina.

Valdidentro 28.07

Chiesa Parrocchiale di Premadio ore 21.00



In collaborazione con:



Comune di Valdidentro

“Amadeus: al di là e al di qua delle Alpi”

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Concerto in La maggiore K 219 per violino e orchestra
Allegro aperto - Adagio - Rondò, Tempo di minuetto

Concerto in Re maggiore K 314 per flauto e orchestra
Allegro aperto - Andante ma non troppo - Allegro

Sinfonia in Sol maggiore K 124
Allegro - Andante - Menuetto e Trio - Presto

Orchestra Sinfonica Rossini

Francesco Parrino - Stefano Parrino

violino

flauto

Daniele Agiman

direttore

La posa della prima pietra è avvenuta il 18 luglio 1971. La Chiesa viene consacrata l'8 dicembre 1972 ed è intitolata a San Cristoforo e San Gallo. Il progetto è del Prof. Italo Girola di Milano.

In collaborazione con:



Livigno 29.07

Chiesa di S. Maria Nascente ore 21.00



“Amadeus: al di là e al di qua delle Alpi”

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Concerto in La maggiore K 219 per violino e orchestra
Allegro aperto - Adagio - Rondò, Tempo di minuetto

Concerto in Re maggiore K 314 per flauto e orchestra
Allegro aperto - Andante ma non troppo - Allegro

Sinfonia in Sol maggiore K 124
Allegro - Andante - Menuetto e Trio - Presto

Orchestra Sinfonica Rossini

Francesco Parrino - Stefano Parrino

violino

flauto

Daniele Agiman
direttore

L'attuale chiesa risale agli anni 1884-87 e sostituisce l'edificio originale del 15° secolo, più volte rimaneggiato. A sud del coro troviamo il campanile di costruzione ancora più antica. L'interno si presenta con una costruzione a pilastri e presbiterio. Altari laterali: nelle due prime cappelle troviamo l'altare del Rosario (destra) e, sulla sinistra, l'altare della Madonna del Carmine. Le cappelle di mezzo ospitano l'altare della Morte, a sinistra, e di S. Francesco d'Assisi, a destra. Gli ultimi due altari sono dedicati alla Madonna di Lourdes (destra) e al Sacro Cuore di Gesù. Il pulpito presenta delle statue dei quattro evangelisti e una mano che regge un crocifisso. La volta della chiesa è stata affrescata da Luigi Tagliaferri nel 1931. Da notare anche il fonte battesimale (fine '600).



"Amadeus: al di là e al di qua delle Alpi"

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Concerto in La maggiore K 219 per violino e orchestra
Allegro aperto - Adagio - Rondò, Tempo di minuetto

Concerto in Re maggiore K 314 per flauto e orchestra
Allegro aperto - Andante ma non troppo - Allegro

Sinfonia in Sol maggiore K 124
Allegro - Andante - Menuetto e Trio - Presto

Orchestra Sinfonica Rossini

Francesco Parrino - Stefano Parrino

violino

flauto

Daniele Agiman
direttore

Sito nel centro di Sondrio, è frutto di un Piano Attuativo che ha previsto il riordino del centro storico della città e ha previsto, oltre alla ristrutturazione degli edifici confinanti, la realizzazione di un mall commerciale su due livelli, di un complesso residenziale e terziario e di un percorso pedonale coperto in grado di collegare il fronte storico dell'antica circonvallazione con una nuova piazza, strappata alla volumetria di alcuni caseggiati in disuso. L'involucro che racchiude il fronte del mall è identificabile dall'esterno con la solidità del corpo vetrato, sospeso fra l'inclinazione tagliente della copertura ed il tessuto minuto dei negozi.

In collaborazione con:



Bormio 31.07

Kuerc ore 16.30



“Paesaggi sonori”

Gabriel Pierné (1863 - 1937)

Introduction et variations sur une ronde populaire

Jean Françaix (1912 - 1997)

Petit Quatuor'

Gaugenardise - Cantilène - Sérénade comique

Ruud Van Eeten (1973)

Punctus einz

Jean-Baptiste Robin (1976)

Pulse 6'

(prima esecuzione italiana)

Astor Piazzolla (1921 - 1992)

La Muerte del Ángel - La Milonga del Ángel - Michelangelo 70

Guillermo Lago (1960)

Ciudades

Koln - Sarajevo - Cordoba

Vagues Saxophone Quartet

Andrea Mocci - Francesco Ronzio

Mattia Quirico - Salvatore Castellano

sassofoni

Risale al XIV secolo, era il luogo dove un tempo avvenivano le adunanze e si amministrava la giustizia. Sulle sue colonne venivano infatti affissi decreti e le sentenze. Alla sua sinistra è ancora possibile vedere il basamento a forma poligonale della berlina un tempo presente e a cui venivano incatenati i condannati. Da un punto di vista architettonico si presenta come una tettoia ad anfiteatro di pianta trapezoidale al cui interno vi sono delle panche a giro. Sono cinque i pilastri che sostengono il tetto mentre la parete di fondo si presenta a forma semicircolare. Caratteristici gli antichi dozzoni a forma di drago che sporgono dalla gronda. Distrutto nel 1855 da un incendio che fece perdere l'originaria capriata con travi a tortiglione fatte in cembro. Sul retro potrete ammirare una scritta a testimonianza dell'antico passato di Contea: *Libertate quam maiores peperere studeat servare posteritas* (i posteri si impegnino a conservare la libertà che gli antichi conquistarono).



AUTOMOBILISTICA PEREGO S.P.A.

- ✓ **Autoservizi di Linea**
- ✓ **Gran Turismo**
- ✓ **Noleggio Autopullman**



www.busperego.com - info@busperego.com
Tel. 0342 701200

RIGAMONTI[®]
Qualità dal 1913



www.rigamontisalumificio.it

In collaborazione con:



Montagna in Valtellina 01.08

Castel Grumello ore 21.00



“Paesaggi sonori”

Gabriel Pierné (1863-1937)

Introduction et variations sur une ronde populaire

Jean Françaix (1912-1997)

Petit Quatuor'

Gaguenardise - Cantilène - Sérénade comique

Ruud Van Eeten (1973)

Punctus einz

Jean-Baptiste Robin (1976)

Pulse 6'

(prima esecuzione italiana)

Astor Piazzolla (1921-1992)

La Muerte del Ángel - La Milonga del Ángel - Michelangelo 70

Guillermo Lago (1960)

Ciudades

Koln - Sarajevo - Cordoba

Vagues Saxophone Quartet

Andrea Mocci - Francesco Ronzio

Mattia Quirico - Salvatore Castellano

sassofoni

La Valtellina, per la sua posizione strategica tra l'Italia e l'Europa centrale, nel passato fu terra di castelli e fortezze. Tra questi merita menzione il Castello de Piro al Grumello, più comunemente conosciuto come Castel Grumello, dal nome del dosso roccioso ("grumo") sul quale fu edificato. La costruzione avvenne tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo a opera del ghibellino Corrado de Piro, la cui famiglia si era trasferita in Valtellina in seguito alle lotte di fazione tra Milano e Como. Intorno alla metà del Trecento, i de Piro andarono incontro a un rapido declino che li costrinse a vendere Grumello ai loro rivali, i Capitanei. L'edificio fu infine distrutto nel 1526 per mano delle Leghe Grigie, seguendo la sorte di molti altri fortificati valtellinesi. Castel Grumello rappresenta un imperdibile esempio di castello "gemino", composto da due corpi, uno militare e uno residenziale, circondati da mura. Il corpo militare, situato a oriente, svolgeva una funzione difensiva e di avvistamento, come testimoniano l'imponente torre a pianta quadrata e le fondamenta di una seconda torre.



“Paesaggi sonori”

Gabriel Pierné (1863 - 1937)

Introduction et variations sur une ronde populaire

Jean Françaix (1912 - 1997)

Petit Quatuor'

Gaguenardise - Cantilène - Sérénade comique

Ruud Van Eeten (1973)

Punctus einz

Jean-Baptiste Robin (1976)

Pulse 6'

(prima esecuzione italiana)

Astor Piazzolla (1921 - 1992)

La Muerte del Ángel - La Milonga del Ángel - Michelangelo 70

Guillermo Lago (1960)

Ciudades

Koln - Sarajevo - Cordoba

Vagues Saxophone Quartet

Andrea Mocchi - Francesco Ronzio

Mattia Quirico - Salvatore Castellano

sassofoni

Il Giardino Botanico Alpino “Rezia” è posto ad un’altezza di circa 1350/1400 m.s.m., è localizzato su terreno prevalentemente calcareo ed in parte roccioso, condizioni che hanno reso necessari speciali accorgimenti per favorire l’attecchimento e lo sviluppo dei vegetali che vivono in territori di diversa altitudine e su terreni a reazione acida. Nelle zone rupestri è stato necessario procedere alla creazione di ripiani sui quali il terreno è stato trattenuto ed alla costruzione di scalette e sentieri che permettono l’accesso sia al visitatore sia ai curatori del giardino, in modo facile e sicuro. Nel Giardino sono state create quattro sezioni (comprendenti 64 settori) entro le quali sono state riunite le piante in base alle loro caratteristiche ecologiche od utilitarie: Flora del Parco Nazionale dello Stelvio; Collezioni Fitogeografiche; Collezioni Sistematiche; Arboreto. Non è stata trascurata la sezione fitogeografica nella quale sono state messe a dimora piante della medesima zona geografica.

In collaborazione con:



Comune di Morbegno

Morbegno 03.08

Chiostrò di S. Antonio ore 21.00



“Valichi”

Juan Tizol, Duke Ellington, tradizionale mediterraneo
Swingest Caravan

Tradizionale rumeno
Hora Din Petrosnitza

Nele Karajlić (1962)
Bubamara

Tradizionale klezmer
Turkish Dance

Tchavolo Schmitt (1954)
Tchavolo Swing

Tradizionale ungherese
Hungarian Danube

Tradizionale russo
Korobochka

Riyad El Sunbati (1906 - 1981)
Longa Riad

Francis Wheeler, Harry B. Smith, Ted Snyder
Sheik Of Araby

Boban Marković (1964)
Sanja Samba

Mircea De La Bobesti
Bobesti

Tradizionale russo
Two Guitars

Sorinel Puștiu
Sorinel

Bey, Joe Garland, Glenn Miller
Sehnaz Mood

Tradizionali rumeni e russi
Russia Medley

Tradizionale russo
Oci Chornji

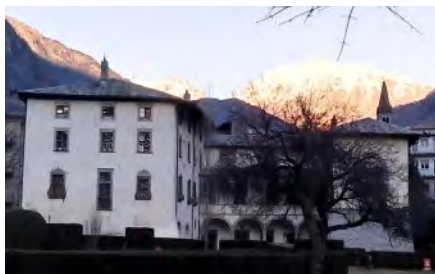
Irving Berlin (1888 - 1989)
Puttin' On The Ritz

SwingEst Ensemble

Marta Pistocchi - Guido Baldoni
violino fisarmonica

Stefano Fascioli - Paolo Zucchetti
contrabbasso batteria

Questo monumento quattrocentesco, ricco di storia e di arte, uno dei simboli più belli e amati di Morbegno, è diventato l'ambiente ideale allo svolgimento di concerti, spettacoli teatrali ed attività culturali, ma anche proiezioni di film, convegni e incontri scientifici. Importanti lavori di recupero e restauro dell'antica chiesa del Quattrocento, da tempo chiusa al culto, unita ad una sapiente ed attenta progettazione, hanno restituito questo gioiello cittadino a nuova vita, utilizzando i più moderni criteri architettonici senza tradire l'impianto originale.



“Valichi”

Juan Tizol, Duke Ellington, tradizionale mediterraneo
Swingest Caravan

Tradizionale rumeno
Hora Din Petrosnitza

Nele Karajlić (1962)
Bubamara

Tradizionale klezmer
Turkish Dance

Tchavolo Schmitt (1954)
Tchavolo Swing

Tradizionale ungherese
Hungarian Danube

Tradizionale russo
Korobochka

Riyad El Sunbati (1906 - 1981)
Longa Riad

Francis Wheeler, Harry B. Smith, Ted Snyder
Sheik Of Araby

Boban Marković (1964)
Sanja Samba

Mircea De La Bobesti
Bobesti

Tradizionale russo
Two Guitars

Sorinel Puștiu
Sorinel

Bey, Joe Garland, Glenn Miller
Sehnaz Mood

Tradizionali rumeni e russi
Russia Medley

Tradizionale russo
Oci Chornji

Irving Berlin (1888 - 1989)
Puttin' On The Ritz

SwingEst Ensemble

Marta Pistocchi - Guido Baldoni
violino fisarmonica

Stefano Fascioli - Paolo Zucchetti
contrabbasso batteria

Residenza dell' illustre famiglia Visconti Venosta è caratterizzata da un vasto giardino (20.000 mq), l'edificio ha un corpo centrale con un portico sormontato da un loggiato e due ali. L'ala di sinistra costituisce la parte più antica del palazzo (XVII) mentre il corpo centrale e l'area di destra sono di costruzione ottocentesca. All'interno dell'edificio si trovano ambienti degni di nota, tra cui un salone di ispirazione rinascimentale dove sono custoditi mobili, quadri e oggetti di pregio. Dopo la donazione del palazzo al Comune di Grosio, avvenuta nel 1982 ad opera della marchesa Margherita Pallavicino Mossi, l'edificio è diventato Museo, sede della biblioteca comunale e della Pro Loco.

In collaborazione con:



Bormio 05.08

Chiesa della Collegiata ore 21.00



“Meditazioni delle vette”

Franz Joseph Haydn (1732 - 1809)

Le sette ultime parole del nostro Redentore in croce
Septem verba Christi in cruce
Hob:XX:1/4; op. 51

Ciascuna delle ultime sette parole di Gesù ha come commento passi tratti dal Vangelo e dagli scritti di Suor Maria Laura, scelti dalle consorelle della Beata insieme a Monsignor Andrea Caelli.

Introduzione

Sonata I

Pater, dimitte illis, quia nesciunt quid faciunt /Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno

Sonata II

Hodie mecum eris in Paradiso /Oggi sarai con me in Paradiso

Sonata III

Mulier, ecce filius tuus /Donna, ecco tuo figlio

Sonata IV

Deus meus, Deus meus, utquid dereliquisti me? /Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Sonata V

Sitio /Ho sete

Sonata VI

Consummatum est /Tutto è compiuto

Sonata VII

In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum /Padre, nelle tue mani rimetto il mio spirito

Terremoto

Maria Letizia Gorga

voce

Ensemble Autarena

Ayako Watanabe - Marco Bianchi

violini

Gianni de Rosa - Marcello Scandelli

viola

violoncello

La chiesa della collegiata si affaccia sulla piazza principale del paese. Venne danneggiata nel 1621 quando, nel corso delle guerre di religione, fu incendiata dagli spagnoli. Dell'edificio originario possiamo ancora ammirare lungo i muri perimetrali i tre portali in marmo bianco; due di essi, posti sulla facciata principale, sono sovrastati da lunette affrescate. Molto antichi sono anche gli affreschi dipinti sulla volta che unisce la sacrestia alla canonica: datati 1393, raffigurano il Cristo, accanto alla Madonna, agli apostoli e ad alcuni profeti. Sono invece cinquecenteschi lo snello campanile e l'edificio che sorge sulla sinistra della chiesa, noto oggi come Sala Colonne, adibito in origine ad ossario e ad oratorio della confraternita del SS. Sacramento.



“Meditazioni delle vette”

Franz Joseph Haydn (1732 - 1809)

Le sette ultime parole del nostro Redentore in croce
Septem verba Christi in cruce
Hob:XX:1/4; op. 51

Ciascuna delle ultime sette parole di Gesù ha come commento passi tratti dal Vangelo e dagli scritti di Suor Maria Laura, scelti dalle consorelle della Beata insieme a Monsignor Andrea Caelli.

Introduzione

Sonata I

Pater, dimitte illis, quia nesciunt quid faciunt /Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno

Sonata II

Hodie mecum eris in Paradiso /Oggi sarai con me in Paradiso

Sonata III

Mulier, ecce filius tuus /Donna, ecco tuo figlio

Sonata IV

Deus meus, Deus meus, utquid dereliquisti me? /Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Sonata V

Sitio /Ho sete

Sonata VI

Consummatum est /Tutto è compiuto

Sonata VII

In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum /Padre, nelle tue mani rimetto il mio spirito

Terremoto

Maria Letizia Gorga

voce

Ensemble Autarena

Ayako Watanabe - Marco Bianchi

violini

Gianni de Rosa - Marcello Scandelli

viola

violoncello

La chiesa è preceduta da un portico con snelle colonne in pietra ollare costruito verso la fine del XVII secolo. Ogni volta a crociera era una cappella funebre delle famiglie nobili, mentre lo spazio ove si innalza il cinquecentesco campanile, era il cimitero. La struttura della collegiata, romanica, assunse la fisionomia attuale nel XVIII secolo. L'interno si presenta interamente affrescato da Filippo Fiori e Giovanni Maria Giussani (1759-60). Nella prima cappella di sinistra si ammirano una tela raffigurante la Madonna col Bambino e S. Antonio da Padova opera di Giuseppe Nuvolone, altri dipinti dello stesso autore con episodi della vita di S. Lorenzo e affreschi con Angeli musicanti nella cupola. Nella seconda cappella a destra invece una pala d'altare opera di Pietro Ligari, raffigurante la Madonna col Bambino tra i Santi Domenico e G. Nepomuceno (1738). Particolarmente interessante il Battistero con il fonte battesimale, che reca la data 1156.

In collaborazione con:



Comune di Valfurva

Valfurva 07.08

Chiesa di S. Caterina ore 21.00



“A perdifiato”

Francesco Molino (1775-1847)
Notturmo op. 37
per flauto e chitarra
Introduction - Romance - Rondo pastoral

Sebastian Bach (1685 - 1750)
Preludio Bwv 1007
per chitarra sola

Mauro Giuliani (1781 - 1829)
Serenate op. 127
per flauto e chitarra
Introduction - Romance - Rondo pastoral

Francisco Tarrega (1852 - 1909)
Capricho Arabe
per chitarra sola

Astor Piazzolla (1921 - 1992)
Histoire du Tango
per flauto e chitarra
Bordel 1900
Cafe 1930
Nightclub 1960
Concert d'aujourd'hui

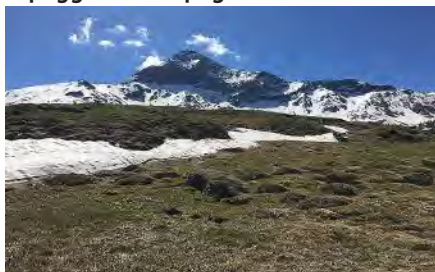
Mauro Giuliani (1781 - 1829)
Grand Ouverture op. 61
per chitarra sola

Stefano Parrino - Andrea Galletto

flauto

chitarra

Santa Caterina Valfurva, nel cuore del Parco Nazionale dello Stelvio, circondata dalle alte vette del Gruppo Ortles-Cevedale, è sinonimo di natura incontaminata. Un' oasi di pace e serenità che non conosce frenesia ma solo autentica passione per la montagna e sano divertimento. Fitti boschi e prati verdi dove praticare l'escursionismo tra numerosi itinerari di rara bellezza, di diversa durata e difficoltà; suggestivi laghi alpini, versanti rocciosi e morene vi attendono per farvi scoprire le meraviglie naturali della nostra valle. Maestose cime da conquistare in compagnia delle nostre guide alpine, percorsi in mountain bike per principianti ed esperti, raggiungendo i numerosi rifugi.



“Sinfonia delle Alpi”

Richard Georg Strauss (1864 - 1949)

Eine Alpensinfonie, op. 64

Nacht/Notte

Sonnenaufgang/Alba

Der Anstieg/L'ascesa

Eintritt in den Wald/Ingresso nel bosco

Wanderung neben dem Bache/Passeggiata lungo il ruscello

Am Wasserfall/Alla cascata

Erscheinung/Apparizione

Auf blumigen Wiesen/Sui prati fioriti

Auf der Alm/Sul pascolo alpino

Durch Dickicht und Gestrüpp auf Irrwegen/Tra roveti e boscaglia sui sentieri sbagliati

Auf dem Gletscher/Sul ghiacciaio

Gefahrvolle Augenblicke/Momenti pericolosi

Auf dem Gipfel/Sulla vetta

Vision/Visione

Nebel steigen auf/Sale la nebbia

Die Sonne verdüstert sich allmählich/Il sole si oscura gradualmente

Elegie/Elegia

Stille vor dem Sturm/Calma prima della tempesta

Gewitter und Sturm, Abstieg/Temporale e tempesta, Discesa

Sonnenuntergang/Tramonto

Ausklang/Epilogo

Nacht/Notte

Roma Tre Orchestra

Vsevolod Borzak

direttore

Tra i comuni della Valmalenco, Lanzada è il paese con il territorio più importante a livello di picchi e cime che dividono l'Italia e la Svizzera. Il confine settentrionale è rappresentato dall'imponente circo delle cime più alte della Valmalenco che propone, da ovest, il pizzo Glüschaint, le gobbe gemelle della Sella e la punta di Sella, il pizzo Roseg, il pizzo Scerscen, il pizzo Bernina (il punto più alto del territorio comunale e dell'intera Provincia, oltre che il più orientale fra i "quattromila" alpini), la Cresta Güzza, i pizzi Argient e pizzo Zupò, la triplice innevata cima del pizzo Palù, a monte del ramo orientale della vedretta di Fellaria e, a chiudere la splendida carrellata, il più modesto pizzo Varuna. Lanzada è nota anche per la presenza di due invasi artificiali. La diga di Campo Moro ha una capacità di 10 milioni di metri cubi d'acqua, che vengono convogliati, tramite una galleria di 8 km, alla centrale di Lanzada, con un salto di 900 metri. Il secondo invaso è quello di

In collaborazione con:



Comune di Lanzada

Lanzada 08.08

Oratorio ore 18.00



“Sonata della montagna”

Montagna, cambiamenti climatici, antropologia

Conferenza a cura della Professoressa

Elisabetta Dall’Ó

Università di Torino

Seguirà

Performance estemporanea di pittura a cura di

Cesare Adoni

Vladimir Ryabov (1950)

Sonata of mountain
per violino solo

Francesco Parrino

violino

Gera. La sua muratura, eretta con 1.800.000 metri cubi di calcestruzzo, ha un'altezza di 110 metri e si impone quindi allo sguardo di chi raggiunga la piana di Campomoro. La diga di Gera può contenere 65 milioni di metri cubi d'acqua ed è alimentata dal torrente Còrmor (le cui acque scendono dalla vedretta di Fellaria orientale), dal torrente della Val Poschiavina e dal torrente Scerscen (le cui acque sono convogliate qui mediante una galleria a pelo libero di circa 4 km). Infine Lanzada è nota per la sua attività mineraria che ha permeato nei secoli passati la cultura delle comunità locali. Di recente realizzazione è l'ecomuseo-minerario della Bagnada che permette di conoscere le diverse tipologie di attività estrattive della Valmalenco: pietra ollare, serpentino, amianto e talco.

...costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura...



Il WWF è un'organizzazione che, con l'aiuto dei cittadini e il coinvolgimento delle imprese e delle istituzioni, contribuisce incisivamente a conservare i sistemi naturali in Italia e nel mondo.

Il WWF Insubria, associazione costituitasi il 30 maggio 2016 e affiliata alla rete del WWF Italia, include anche la sezione di Valtellina e Valchiavenna, fondata nel settembre 1992, che ha raccolto l'eredità dei gruppi di Sondrio e dell'Alta Valle, giunti alla conclusione della loro esperienza. In un percorso quasi trentennale si è occupata del ciclo dei Rifiuti, della difesa dei corsi d'Acqua, della salvaguardia delle Aree protette, dell'Educazione ecologica alla sostenibilità.

Come il gruppo di Sondrio è stato il promotore del Bosco dei Bordighi, così il Panda della Bassa Valle ha pensato, sostenuto, difeso, quello che oggi è il Parco della Bosca, realizzato concretamente dalle amministrazioni comunali di Morbegno.

Da subito ha cercato alleanze ed intese con altri gruppi e associazioni ecologiche e protezioniste; STOP al Piombo sulle Alpi è l'ultima campagna in cui si sta spendendo il WWF Valtellina Valchiavenna in difesa della fauna selvatica.

Il Panda autoctono ha scelto la pernice bianca, come animale/simbolo da tutelare e proteggere, sull'orlo dell'estinzione, e nonostante questo ancora cacciabile in provincia di Sondrio.



La Pernice Bianca

Da circa 20 milioni di anni, minuto più, minuto meno, l'innocente gallinella che difficilmente raggiunge il mezzo chilo di peso, ha potuto ritagliarsi il suo habitat svolazzando al di sopra dei 1800/2000m fino a toccare i 3000 e scegliendo di abitare la fascia di Terra dei continenti europeo, americano ed asiatico caratterizzata da un clima semi artico. Animale in prevalenza terricolo, ma capace di voli anche di una certa consistenza, passa in tranquillità la propria esistenza nutrendosi di vegetali, foglie, fiori, frutti, germogli che trova nel suo habitat, con rarissime eccezioni per l'assaggio di un vermicino, un insettino, una lumachina... la simpatica e innocua pernice bighellona tutto il giorno, razzolando fra erbe, arbusti e rocce alla ricerca di un tenero germoglio; a volte, soddisfatte le esigenze primarie, se ne sta tranquilla e paciosa per ore, al riparo di una roccia o in un rifugio provvisorio appositamente predisposto per la siesta.

wwf.it

wwfvalval.com

wwfvalval@protonmail.com

Responsabile: Vaninetti V. 348 74 98 543

In collaborazione con:



Comune di Ponte in Valtellina

Ponte in Valtellina 09.08

Santuario S. Luigi Gonzaga - Sazzo ore 21.00



“Sinfonia delle Alpi”

Richard Georg Strauss (1864 - 1949)

Eine Alpensinfonie, op. 64

Nacht/Notte

Sonnenaufgang/Alba

Der Anstieg/L'ascesa

Eintritt in den Wald/Ingresso nel bosco

Wanderung neben dem Bache/Passeggiata lungo il ruscello

Am Wasserfall/Alla cascata

Erscheinung/Apparizione

Auf blumigen Wiesen/Sui prati fioriti

Auf der Alm/Sul pascolo alpino

Durch Dickicht und Gestrüpp auf Irrwegen/Tra roveti e boscaglia sui sentieri sbagliati

Auf dem Gletscher/Sul ghiacciaio

Gefahrvolle Augenblicke/Momenti pericolosi

Auf dem Gipfel/Sulla vetta

Vision/Visione

Nebel steigen auf/Sale la nebbia

Die Sonne verdüstert sich allmählich/Il sole si oscura gradualmente

Elegie/Elegia

Stille vor dem Sturm/Calma prima della tempesta

Gewitter und Sturm, Abstieg/Temporale e tempesta, Discesa

Sonnenuntergang/Tramonto

Ausklang/Epilogo

Nacht/Notte

Roma Tre Orchestra

Vsevolod Borzak

direttore

La costruzione del santuario, iniziò intorno al 1608, sulle rovine della precedente Chiesa di San Michele. Alla progettazione del nuovo edificio concorse l'architetto Gaspare Aprile, che propose un innovativo schema planimetrico a navata unica con cappelle laterali poco profonde ed un presbiterio integrato alla grandezza dell'aula, in modo tale da non creare nessuna interruzione fra spazio dei fedeli e spazio del celebrante. Nella prima cappella di sinistra è custodito il polittico della Crocifissione attribuito a Cipriano Valorsa, proveniente dalla chiesa preesistente. Particolarmente ammirevoli sono la pala dell'altare del Rosario del chiavennasco Giovan Battista Macolino ed il tabernacolo ligneo intagliato a tempietto dal trentino Pietro Ramus; pregevole anche la cassa dell'organo realizzata nel Settecento da Matthias Peder e Andrea Rinaldi.



“*Libiam nei lieti calici*”

Gioachino Rossini (1792-1868)

Il barbiere di Siviglia

Ouverture

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

“*Misera, Dove Son!*” K. 369

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Traviata

Preludio atto I°

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Il flauto magico

Ouverture

Vincenzo Bellini (1801-1835)

Norma

Ouverture

Gioachino Rossini (1792-1868)

La Cenerentola

Si, ritrovarla io giuro!

Giuseppe Verdi (1813-1901)

Traviata

Ouverture - Libiamo, ne' lieti calici

Mariachiara Cavinato

soprano

Pasquale Conticelli

tenore

Spiritum Wind Quintet

Lorenzo Fazzini Luca Etzi Giacomo Alfano

flauto

oboe

clarinetto

Federica Zanotti Alessandro Gornati

fagotto

corno

Originari di Bellagio, gli Omodei (o Homodei) si trasferirono a Tirano all'inizio del XIII secolo, dando vita a una discendenza numerosa. Da Tirano gli Omodei si spostarono anche in altri paesi della Media Valtellina fra cui Sernio dove, nel 1377, è presente un certo Ser Alberto, la cui discendenza accumulò ricchezza e prestigio. Nel 1623, Giovanni Antonio Omodei fece erigere una nuova residenza in contrada Piazza, ad occidente del paese. Ampliato durante il XVIII secolo, il palazzo perse splendore insieme alla famiglia, estintasi all'inizio del Novecento. Imponente nelle dimensioni, rispetto alle altre abitazioni del paese, il nuovo palazzo sorse comunque all'insegna della sobrietà. Solo i fronti maggiormente in vista, verso la strada e verso il giardino, presentano infatti qualche dettaglio di rappresentanza. Mostrano invece un volto più severo i prospettivi verso sud e verso est, affacciati su orti e frutteti.

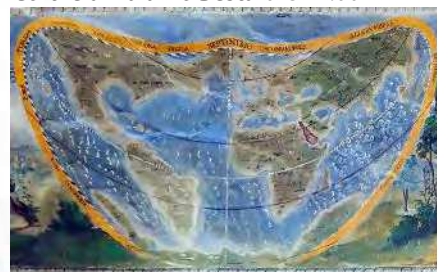
In collaborazione con:



Comune di Teglio

Teglio 10.08

Cortile di Palazzo Besta ore 21.00



“The Bird”

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Quartetto per archi op. 33 n°3 in do maggiore

“The bird”

Allegro moderato, Scherzo: allegretto;

Adagio ma non troppo, Finale: Rondò

Ludwig Van Beethoven (1770 - 1827)

Quartetto op. 59 n° 1 in fa maggiore

“Razumowsky”

Allegro, Allegretto vivace e sempre scherzando, Adagio molto e mesto, Allegro

Quartetto Zilia

Luisa Bellitto - Fanny Ravier

violini

Camilla Insom

viola

Marilena Cutruzzulà

violoncello

Costituisce un ottimo esempio d'architettura rinascimentale patrizia lombarda preservata fino ad oggi. All'interno vi è un cortile rettangolare con doppio loggiato, pareti affrescate con episodi dell'Eneide (1540-1630 circa) e un pozzo ottagonale. Il primo piano tutti i saloni sono affrescati con motivi mitologici, principalmente raffiguranti vicende tratte dalle Metamorfosi di Ovidio, dall'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto e motivi biblici, tra cui un affresco di Giuseppe Prina rappresentante La regina di Saba ricevuta da re Salomone. Nella Sala della creazione, oltre alle lunette con le storie della Genesi, troviamo, affrescata sulla volta, una notevole rappresentazione geografica rinascimentale, si tratta di un planisfero "pallioforme" realizzato utilizzando come modello geografico la rara "Weltkarte"; manufatto quest'ultimo realizzato a stampa, nel 1545, dal cartografo e matematico renano Caspar Vopell (1511-1561).



“The Bird”

Franz Joseph Haydn (1732 - 1809)

Quartetto per archi op. 33 n°3 in do maggiore

“The bird”

Allegro moderato, Scherzo: allegretto;

Adagio ma non troppo, Finale: Rondò

Ludwig Van Beethoven (1770 - 1827)

Quartetto op. 59 n° 1 in fa maggiore

“Razumowsky”

Allegro, Allegretto vivace e sempre scherzando, Adagio molto e mesto, Allegro

Quartetto Zilia

Luisa Bellitto - Fanny Ravier

violini

Camilla Insom Marilena Cutruzzulà

viola

violoncello

La prima pietra della chiesa di Cepina, dedicata alla Vergine Assunta, fu benedetta nel 1356. L'edificio, raggiunse le dimensioni attuali solo alla fine del XV secolo. Dal 1498 al 1503 venne rimaneggiato. Il dipinto, commissionato da Giovanni Falaguera, influente personaggio del paese, raffigura la Trinità fra i Santi Gervasio e Protasio. Nel 1506 vennero consacrati anche gli altari laterali, intitolati rispettivamente alle Sante Marta, Maria Maddalena, Caterina d'Alessandria e Barbara (sulla destra) e ai Santi Sebastiano, Rocco, Antonio e Pantaleone (sulla sinistra). L'opera d'arte principale conservata nella chiesa è l'ancona quattrocentesca. Il prezioso trittico in legno intagliato e dorato è di provenienza nordica. Leggenda vuole che esso sia stato acquistato dai Cepinasci a S. Maria Monastero, approfittando della svendita delle immagini della Vergine e dei Santi che s'accompagnò alla diffusione della Riforma protestante.

In collaborazione con:



Livigno 12.08

Laghetto di Luigiòn ore 16.00



“Paesaggi percussivi...Echi e naturali vibrazioni”

Steve Reich (1936)
Pieces of wood

Chick Corea (1941 - 2021)
Children Songs 1 /2 /4 /6

Paolo Pasqualin (1969) **Davide Merlino** (1977)
Waikiki Ensemble
On the Air... Homage to John Cage and Lou Harrison *

Philip Glass (1937)
Aguas de Amazonia

Alice Gomez (1960)
Rainbows

*Creazione originale per il Valtellina Festival 2021

Waikiki Percussion Ensemble

Alessandro dell'Aglio - Andrea Cocco - Davide Brogginì - Davide Merlino
percussioni

Paolo Pasqualin
direttore

Il laghetto di Luigiòn è situato lungo il corso del fiume Spöl, in una zona molto tranquilla nella vallata di Livigno. Un tempo questa zona era chiamata “al Molìn”, per via di un mulino ad acqua situato poco distante. Il laghetto è un luogo molto caratteristico, amato da grandi e piccini: incorniciato da ampi prati, nelle sue acque si rispecchiano le montagne circostanti; nei pressi si trova un ponte che collega le due sponde e la strada ciclopedonale, molto frequentata sia d’inverno che d’estate, lo circonda come un anello.



"Paesaggi percussivi...Echi e naturali vibrazioni"

David Skidmore (1982)

Donner

Davide Brogгинi (1996)

Quarantine walk

Philip Glass (1937)

Aguas de Amazonia

David Skidmore (1982)

Torched and wrecked

Davide Brogгинi (1996)

Creack

David Skidmore (1982)

Niagara

Alice Gomez (1960)

Rainbows

Waikiki Percussion Ensemble

Alessandro dell'Aglio - Andrea Cocco - Davide Brogгинi - Davide Merlino

percussioni

Paolo Pasqualin

direttore

I vigneti intorno a Sondrio rappresentano uno dei più straordinari e spettacolari esempi di trasformazione del territorio da parte dell'uomo, di ingegneria rurale, per sfruttare al meglio ciò che la natura mette a disposizione in una regione dove il clima certamente non rappresenta per l'agricoltura un elemento favorevole. Questi vigneti rappresentano ancora oggi un bene culturale prezioso al pari di altre opere dell'ingegno umano (cattedrali, ponti, quadri, ecc.) che siamo abituati a vedere e ad ammirare. Una passeggiata attraverso i sentieri che si snodano in mezzo alle vigne rappresenta per la sua bellezza e fascino un'esperienza unica nel suo genere. È possibile ammirare da vicino lo snodarsi dei terrazzamenti, con i loro muri a secco e gli ordinati filari delle vigne, nonché vedere da mezza costa il panorama della valle dell'Adda con lo sfondo delle cime innevate delle Alpi Orobie e verso Est quelle dell'Adamello.

In collaborazione con:



Stelvio Livrio 14.08

Terrazza ore 12.00



Biglietto scontato per Livrio: € 16

“Stelutis alpinis”

Arturo Zardini (1869 - 1923)

Stelutis Alpinis

George Frideric Haendel (1685 - 1759)

Entrance of the Queen of Sheba

Henry Purcell (1659 - 1695)

Rondò

Isaac Albéniz (1860 - 1909)

Asturias dalla Suite española, op. 47, No. 5

Gustav Holst (1874 - 1934)

Jupiter Chorale

Andrè Telman (1967)

Zapping

Ennio Morricone (1928 - 2020)

Playing Love

Nicola Piovani (1946)

La vita è bella

Ennio Morricone (1928 - 2020)

Nuovo Cinema Paradiso

Nicola Piovani (1946)

Buongiorno Principessa

Nino Rota (1911 - 1979)

La strada

Ennio Morricone (1928 - 2020)

Moment For Morricone

Toni Orтели (1904 - 2000) **Luigi Pigarelli** (1875 - 1964)

La Montanara

Ensemble di trombe del Friuli Venezia Giulia

Giovanni Vello

direttore

Il Passo dello Stelvio ed il Ghiacciaio sono aperti tutti gli anni da Maggio a Novembre. Ideale per settimane bianche estive per perfezionare la propria tecnica sciistica sotto l'occhio vigile dei migliori maestri di sci nelle diverse scuole sci situate nelle Strutture ricettive del Passo dello Stelvio. Le piste del Ghiacciaio dello Stelvio, vengono scelte dalle squadre nazionali per la preparazione alle competizioni invernali; quindi non sarebbe un'eccezione incontrare atleti del calibro di Innerhofer, Hell, Gut, Fanchini, Maze, Svindal, Razzoli, Raich e molti altri della squadra nazionale italiana, austriaca, svizzera, norvegese, finlandese, spagnola, croata. Dal punto più alto del Ghiacciaio, Punta degli Spiriti 3450 m s.l.m. potrete ammirare un panorama mozzafiato sulla catena montuosa da destra a sinistra spaziando dai confini con Austria e Svizzera. Molto ambita anche la vetta del Passo dai molti appassionati ciclisti che tutti gli anni si cimentano nell'impresa di raggiungere il Valico.

il viaggio sostenibile e la Ferrovia Retica

I celeberrimi Trenini alpini svizzeri, il Bernina Express ed il Glacier Express, sono da sempre l'esempio concreto e tangibile di modalità di viaggio sostenibile.

In perfetta sintonia con il tema che LeAltreNote Valtellina Festival propone, la sostenibilità, importantissimo a livello turistico ma ancor di più per quanto concerne quello legato all'ecologia e alla sostenibilità ambientale.



I locomotori sono alimentati al 100% da energia idroelettrica, così come lo sono in gran parte gli stabili e le strutture.

Oltretutto "a chilometro Zero" in quanto la materia prima, l'acqua, proviene dal Lago Bianco (ammirabile al passaggio in quota a 2.253 metri di Ospizio Bernina, uno dei punti panoramici più spettacolari della famosa e frequentatissima tratta ferroviaria).

L'acqua, elemento essenziale, per tutto, è costantemente presente negli spettacolari e incontaminati paesaggi attraversati dai Trenini Bernina e Glacier Express. L'acqua è vita, è energia, ... è turismo.

www.rhb.ch

www.berninaexpress.ch

www.glacierexpress.ch

GLACIER
EXPRESS®
St. Moritz / Davos - Zermatt

Bernina
Express



In collaborazione con:



Comune di Tresivio

Tresivio 16.08

Santuario della Santa Casa Lauretana ore 21.00



“Canti rocciosi”

Kurt Weill (1900-1950)
Complainte de la seine

Reynaldo Hahn (1874-1947)
A Chloris

Astor Piazzolla (1921-1992)
Oblivion

Kurt Weill (1900-1950)
Youkali tango

Leonard Bernstein (1918-1990)
America - Maria

George Gershwin (1898-1937)
Summertime - I got Rhythm

Béla Bartók (1881-1945)
Dalle Danze Rumene
La danza del corno di montagna

Gioachino Rossini (1792-1868)
Selva opaca

Alfredo Catalani (1854-1893)
La Wally
Ebben ne andrò lontana

Bepi De Marzi (1935)
Signore delle cime

Giovanni Sollima (1962)
Dai “Canti rocciosi”
Madonie - Quel lungo treno - La montagna grave

Trio Quirós

Francesca Adamo Sollima
soprano

Mauro Schembri
mandolino e mandola

Fernando Mangifesta
fisarmonica e bandoneon

A Tresivio, paese a circa metà Valtellina, di antichissime origini, forse etrusche, sorge un grande santuario che è uno dei punti di riferimento di tutti i valtellinesi: si tratta del Santuario della Santa Casa. L'imponente basilica si staglia sulle pendici della montagna. Sono di particolare effetto la maestosa facciata barocca di chiara matrice transalpina, unica in Italia, e i fianchi volti a mattina e sera. Il 30 novembre 1646 veniva posta la prima pietra della Santa Casa, divenuta simbolo della comunità nonché della devozione valtellinese alla Vergine Maria.



“Canti rocciosi”

Kurt Weill (1900 - 1950)
Complainte de la seine

Reynaldo Hahn (1874 - 1947)
A Chloris

Astor Piazzolla (1921 - 1992)
Oblivion

Kurt Weill (1900 - 1950)
Youkali tango

Leonard Bernstein (1918 - 1990)
America - Maria

George Gershwin (1898 - 1937)
Summertime - I got Rhythm

Béla Bartók (1881 - 1945)
Dalle Danze Rumene
La danza del corno di montagna

Gioachino Rossini (1792 - 1868)
Selva opaca

Alfredo Catalani (1854 - 1893)
La Wally
Ebben ne andrò lontana

Bepi De Marzi (1935)
Signore delle cime

Giovanni Sollima (1962)
Dai “Canti rocciosi”
Madonie - Quel lungo treno - La montagna grave

Trio Quirós

Francesca Adamo Sollima
soprano

Mauro Schembri
mandolino e mandola

Fernando Mangifesta
fisarmonica e bandoneon

L'attuale chiesa risale agli anni 1884-87 e sostituisce l'edificio originale del 15° secolo, più volte rimaneggiato. A sud del coro troviamo il campanile di costruzione ancora più antica. L'interno si presenta con una costruzione a pilastri e presbiterio. Altari laterali: nelle due prime cappelle troviamo l'altare del Rosario (destra) e, sulla sinistra, l'altare della Madonna del Carmine. Le cappelle di mezzo ospitano l'altare della Morte, a sinistra, e di S. Francesco d'Assisi, a destra. Gli ultimi due altari sono dedicati alla Madonna di Lourdes (destra) e al Sacro Cuore di Gesù. Il pulpito presenta delle statue dei quattro evangelisti e una mano che regge un crocifisso. La volta della chiesa è stata affrescata da Luigi Tagliaferri nel 1931. Da notare anche il fonte battesimale (fine '600).

In collaborazione con:



Comune di Valdidentro

Valdidentro 18.08

Chiesa di San Gallo ore 21.00



“Canti rocciosi”

Kurt Weill (1900 - 1950)
Complainte de la seine

Reynaldo Hahn (1874 - 1947)
A Chloris

Astor Piazzolla (1921 - 1992)
Oblivion

Kurt Weill (1900 - 1950)
Youkali tango

Leonard Bernstein (1918 - 1990)
America - Maria

George Gershwin (1898 - 1937)
Summertime - I got Rhythm

Béla Bartók (1881 - 1945)
Dalle Danze Rumene
La danza del corno di montagna

Gioachino Rossini (1792 - 1868)
Selva opaca

Alfredo Catalani (1854 - 1893)
La Wally
Ebben ne andrò lontana

Bepi De Marzi (1935)
Signore delle cime

Giovanni Sollima (1962)
Dai “Canti rocciosi”
Madonie - Quel lungo treno - La montagna grave

Trio Quirós

Francesca Adamo Sollima
soprano

Mauro Schembri
mandolino e mandola

Fernando Mangifesta
fisarmonica e bandoneon

Un'aura di mistero riguardo alla data di fondazione e all'originaria funzione avvolge l'origine della chiesa, la cui dedizione all'irlandese S. Gallo fa propendere per una fondazione alto-medievale. La prima citazione documentaria della chiesa risale al 1243, quando non vi si impartivano ancora i sacramenti, appannaggio esclusivo della plebana di Bormio. Divenuta autonoma nel 1467, S. Gallo fu sottoposta a lavori di ampliamento e abbellimento. Di quest'ultimi fanno parte gli affreschi dei SS. Francesco e Antonio Abate e del beato Simonino. I due altari laterali di cui la chiesa era un tempo dotata, dedicati rispettivamente a S. Carlo Borromeo e alla Beata Vergine prima e alla Confraternita dei disciplini poi, vennero demoliti su disposizione del vescovo Feliciano Niguarda nel 1614. L'imponente ciborio ligneo dell'altare centrale è purtroppo andato perso a causa della noncuranza conseguita alla perdita della dignità parrocchiale, avvenuta nel 1833. Il degrado e l'abbandono della chiesa sono purtroppo proseguiti nei secoli successivi tanto da farle acquisire la nomea di “chiesa dei morti”. Nel 2001, conclusi i lavori di restauro, S. Gallo è stata riaperta al culto.



“Pillole d’opera”

Concerto giocoso in un atto

Progetto concertistico-teatrale pensato per ribaltare le aspettative di un pubblico avvezzo al classico concerto da camera. Con il pretesto di valorizzare ogni singolo strumento dell’ensemble, il prosatore, dopo una piccola prefazione che immerge lo spettatore nel clima della serata, decide di coinvolgerlo. Ad uno ad uno gli strumenti si palesano e, sostenuti dal prosatore, si presentano.

Lo spettacolo prende quindi la forma di un classico concerto di ouverture d’opera con la presenza di un narratore. Il rapporto tra i musicisti ed il prosatore dapprima formale si trasforma in una schermaglia di contrasti che danno vita a piccole ma divertenti digressioni sul tema della serata.

"il prosatore dopo un’ouverture rossiniana decide di cantare un’aria dal Barbiere di Siviglia, con grande dissenso dei musicisti; la decisione di entrare in sciopero per contrastare il programma deciso dal prosatore che ostenta il repertorio mozartiano, la grande tensione e il clima nefasto che serpeggia tra gli artisti dopo la presentazione della Forza del destino citando le innumerevoli sventure... e tanto altro ancora, sono il sale di questa "cosa".

Ed è così che pian piano lo spettatore si troverà coinvolto dentro una girandola di circostanze, che lo preparerà all’ascolto con rinnovato interesse.

Silvia Felisetti

cantante - attrice

Massimo Ghetti

flauto

Alan Selva

clarinetto

Javier Adrian Gonzalez

fagotto

Benedetto Dallaglio

corno

Lanzada è un comune italiano di 1.291 abitanti della provincia di Sondrio in Lombardia. È situato in Valmalenco ed è attraversato dal torrente Lanterna. È l'unico comune della Regione Lombardia la cui altitudine massima supera i 4.000 metri sul livello del mare, toccando quota 4.020 metri con la Punta Perrucchetti, la cima più alta della Lombardia. Quest'ultima anche nota come 'cima italiana del Bernina' è posta a poche centinaia di metri dal Pizzo Bernina, punto culminante dell'omonimo Gruppo, la cui vetta (4.049 m s.l.m.) è situata in territorio svizzero.

In collaborazione con:



Poschiavo 20.08

Museo Casa Console ore 20.30



Ingresso: CHF 15 / € 14 - CHF 10 / € 9 (studenti e apprendisti)

“Pillole d’opera”

Concerto giocoso in un atto

Progetto concertistico-teatrale pensato per ribaltare le aspettative di un pubblico avvezzo al classico concerto da camera. Con il pretesto di valorizzare ogni singolo strumento dell’ensemble, il prosatore, dopo una piccola prefazione che immerge lo spettatore nel clima della serata, decide di coinvolgerlo. Ad uno ad uno gli strumenti si palesano e, sostenuti dal prosatore, si presentano.

Lo spettacolo prende quindi la forma di un classico concerto di ouvertures d’opera con la presenza di un narratore. Il rapporto tra i musicisti ed il prosatore dapprima formale si trasforma in una schermaglia di contrasti che danno vita a piccole ma divertenti digressioni sul tema della serata.

"il prosatore dopo un’ouverture rossiniana decide di cantare un’aria dal Barbiere di Siviglia, con grande dissenso dei musicisti; la decisione di entrare in sciopero per contrastare il programma deciso dal prosatore che ostenta il repertorio mozartiano, la grande tensione e il clima nefasto che serpeggia tra gli artisti dopo la presentazione della Forza del destino citando le innumerevoli sventure... e tanto altro ancora, sono il sale di questa "cosa".

Ed è così che pian piano lo spettatore si troverà coinvolto dentro una girandola di circostanze, che lo preparerà all’ascolto con rinnovato interesse.

Silvia Felisetti

cantante - attrice

Quartetto Eccentrico

Massimo Ghetti

flauto

Alan Selva

clarinetto

Javier Adrian Gonzalez

fagotto

Benedetto Dallaglio

corno

Casa Console. L’edificio dagli eleganti tratti ottocenteschi, è dovuto ad Antonio Semadeni, console svizzero in Polonia e esponente delle importanti dinastie poschiavine di pasticceri, allora attive nelle maggiori città europee. Dal 2002 Casa Console è sede di una pregiata collezione di dipinti romantici tedeschi e svizzeri.

Antonio Semadeni. Nato nel 1823 a Poschiavo, fu un rispettabile proprietario di un caffè a Varsavia. Antonio Semadeni frequenta il liceo polacco e parla cinque lingue. La famiglia manifesta propensione e sensibilità per l’arte e la musica. Nel 1856 Semadeni acquista l’edificio che oggi porta il nome di “Casa Console”. Ristruttura e amplia la costruzione arredandola con sfarzo. Nel 1875 Semadeni viene convocato a Varsavia quale primo Console svizzero.



WWW.CAVALLIMUSICA.COM

dal 1979 qualità e amore per la musica



Via Artigiani 1, Castrezzato, Bs - 030 7146657



In collaborazione con:



Bormio 21.08

Auditorium delle Terme ore 21.00



“With a little Help from my Friends”

Una storia mai accaduta prima e mai più ripetuta: quella dei Beatles.

With a Little Help From My Friends è l'affascinante concerto-racconto che ripercorre la parabola artistica e di vita dei Fab Four. Dall'incontro fra John, Paul, George e Ringo alla gavetta nei piccoli club di Amburgo, dal Cavern Club di Liverpool fino ai tour mondiali davanti a folle sterminate, vi racconteremo quel periodo magico – gli anni '60 - in cui da un'Inghilterra uscita distrutta dalla guerra ma affamata di musica, colori e rinascita, spuntarono fuori quattro ragazzi che cambiarono per sempre le regole del gioco.

Da sempre appassionata al mondo dei Beatles, la Dual Band offre in questa serata-racconto 17 canzoni, fra grandi classici e perle meno conosciute, fino ad arrivare ad alcune gemme solistiche di Paul, John e George; il tutto raccontato in musica e parole, com'è cifra stilistica della band, da un pianoforte e da un quartetto vocale che a sua volta fa tutti gli strumenti.

La Dual Band

Benedetta Borciani - Beniamino Borciani
Lucrezia Piazzolla - Elia Bucchieri

attori - cantanti

Mario Borciani

tastiera e arrangiamenti

Anna Zapparoli

regia

La prima citazione di Bormio nei documenti antichi si ha in una lettera di Cassiodoro. Durante il Medioevo Bormio fu sede dell'omonimo Contado, comprendente i territori dell'alta Valtellina. Nel 1377, attraverso l'emanazione della "magna charta delle libertà bormiensi", il comune riprese autonomia e ottenne importanti privilegi. Da allora e per tutti i due secoli successivi, il Contado fu al centro della rotta commerciale che collegava Venezia con il nord Europa. Grazie a posizione strategica e alla possibilità di imporre dazi in via esclusiva sulle merci di lì in transito, poté svilupparsi economicamente. La prosperità durò sino al 1487 quando la località cadde sotto l'assedio dei Grigioni, divenuti più potenti in seguito all'accordo delle Tre Leghe. Nel 1512 divenne un protettorato sottoposto al dominio delle Tre Leghe. La stessa denominazione di "Magnifica Terra" o "Magna Terra di Bormio et honorate valli", assegnata in passato a tutta la zona, al di là degli aspetti naturali, definisce un territorio circoscritto nella sua autonomia, orgoglioso, sin dai tempi più lontani, della sua vita sociale. Con l'arrivo di Napoleone e la campagna d'Italia terminò anche l'indipendenza del Contado di Bormio.



“Spite Marriage”

Spite Marriage (1929)

Regia: Buster Keaton

Genere: comico

Soggetto: Ernest Pagano

Sceneggiatura: Lew Lipton, Ernest Pagano

Produttore: Buster Keaton, Edward Sedgwick

Attori e personaggi:

Buster Keaton: Elmer

Dorothy Sebastian: Trilby Drew

Edward Earle: Lionel Belmore

Leila Hyams: Ethyl Norcrosse

William Bechtell: Nussbaum

John Byron: Scarzi

Nel cinema di Buster Keaton, il personaggio da lui creato è caratterizzato da un misto di sprovveduta imperturbabilità, di comicità e di pathos. Nei lungometraggi più riusciti e compiuti della sua produzione, colpisce la determinazione del protagonista nell'affrontare le più improbabili avversità. È una costante, nel dispiegamento delle trame, la perseveranza di B. K., con l'intento di portare avanti fino in fondo un suo progetto, una sua convinzione, un suo modo d'essere. Fedeltà a una promessa, a un impegno, a un sogno e la sorte gli arride e ricompensa nei finali tanta pazienza. Più che Happy End, la conclusione del suo film è una rappresentazione del possibile snodo vincente anche nelle situazioni che sembrano votate al tracollo. Metafora della perseveranza ricompensata nell'America degli anni '20.

Canto del cigno di Keaton. Elmer, proprietario di una lavanderia, s'innamora perdutamente di un'attrice. Lei lo sposa per far dispetto a un collega col quale, però, fugge dopo la cerimonia di nozze. Li ritroverà su una nave di contrabbandieri, dimostrando quanto vale più del rivale...

Sonorizzazione

Carlo Balzaretto

pianoforte

Il Centro Visitatori del Parco Nazionale, situato in frazione S. Antonio di Valfurva, si prefigge lo scopo di fornire una visione d'insieme degli aspetti naturali e antropici del Parco. Riassume, nei tre piani di esposizione, gli aspetti salienti del Parco, suddivisi in tre temi fondamentali: flora e fauna, paesaggio e strutture antropiche. Il Centro Visite ha uno sviluppo verticale corrispondente alla reale distribuzione altimetrica di quanto esposto. Salendo da un piano all'altro si compie un'ascensione virtuale dagli habitat, specie, elementi paesaggistici e architettonici delle quote inferiori fino a quelli delle alte quote.

In collaborazione con:



Bianzone 23.08

Santuario della Madonna del Piano ore 21.00



“In viaggio...senza bagaglio...e a passo di danza ”

Darius Milhaud (1892-1974)

Suite Op. 157b

Ouverture -Divertissement -Jeu -Introduction et Final

Pierre-Max Dubois (1930-1996)

Suite

Prelude-Boite a Musique-Chanson pour Nathalie-Sérénade

Francis Poulenc (1899-1963)

L'Invitation au Château

Dmitrij Šostakovič (1906-1975)

5 Danze:

Preludio-Gavotta-Elegia-Walzer-Polka

Aram Khachaturian(1903-1978)

Trio

Andante con dolore, con molt'espessione - Allegro - Moderato – Presto

Trio Éclectique

Alice Dondio - Elena Bacchiarello

violino

clarinetto

Clara Schembari

pianoforte

La Chiesa della Madonna al Piano sorge presso la statale dello Stelvio, e il torrente Valle che la devastò più volte. Essa è nominata dal vescovo Feliciano Ninguarda nella sua visita pastorale del 1589, allorché doveva essere una piccola costruzione medievale, della quale rimane la torre campanaria, quasi intatta dopo secoli. Nel secolo XVI subì notevoli rimaneggiamenti e sono forse di quell'epoca la parte posteriore dell'edificio. Nella seconda metà del Seicento, si provvide all'ampliamento dell'edificio, a cui fu conferito un aspetto barocco per opera del capomastro Stefano Panizza. La facciata colpisce per l'accurata composizione architettonica, animata da lesene in pietra verde, con nicchie e un'ampia finestra che interrompe il cornicione aggettante il quale divide in due parti la facciata.

Tirano 24.08

Piazzetta Salis ore 21.00



In collaborazione con:



Comune di Tirano

“Tra boschi e valli d’or”

Toni Ortelli (1904 - 2000) **Luigi Pigarelli** (1875 - 1964)
La Montanara

George Frideric Haendel (1685 - 1759)
Entrance of the Queen of Sheba

Henry Purcell (1659 - 1695)
Rondò

Isaac Albéniz (1860 - 1909)
Asturias dalla Suite española, op. 47, No. 5

Gustav Holst (1874 - 1934)
Jupiter Chorale

Andrè Telman (1967)
Zapping

Ennio Morricone (1928 - 2020)
Playing Love

Nicola Piovani (1946)
La vita è bella

Ennio Morricone (1928 - 2020)
Nuovo Cinema Paradiso

Nicola Piovani (1946)
Buongiorno Principessa

Nino Rota (1911 - 1979)
La strada

Ennio Morricone (1928 - 2020)
Moment For Morricone

Arturo Zardini (1869 - 1923)
Stelutis Alpinis

Ensemble di trombe del Friuli Venezia Giulia

Giovanni Vello
direttore

Il palazzo nasce da un rifacimento ed unione di quattro palazzi nobiliari del XVI secolo, ed è rimasto sempre di proprietà della famiglia Salis (oggi Sertoli Salis). Si sviluppa su una struttura che presenta una facciata di stile tardo-cinquecentesco, fiancheggiata da due torri, con un portale centrale barocco realizzato su disegno di Jacopo Barozzi da Vignola. Dall'ingresso s'infilza un portico che conduce al giardino interno "all'italiana", uno dei più significativi della Lombardia. All'interno del palazzo, di notevole interesse si trova un circuito museale di dieci sale riccamente decorate ed affrescate, tra cui il cosiddetto "Saloncello", importante sala a volta con affreschi a trompe l'oeil, punto d'incontro del potere politico in Valtellina nel XVII e XVIII secolo. Tutte le sale del museo si affacciano sull'antica corte cinquecentesca detta "corte rustica". Pregevole il Salone d'onore, che presenta un soffitto affrescato con decorazioni pittoriche settecentesche attribuite al Cucchi, coadiuvato dal quadraturista Crivelli.



www.azumi.eu

Altus[®]
HANDMADE FLUTES



www.altusflutes.com

adagio
italia

www.adagioitalia.it

In collaborazione con:



Comune di Valdidentro

Valdidentro 26.08

Centro Polifunzionale Rasin ore 17.00



“Esperienze di montagna”

Giuseppe Lafranconi si racconta a Roberta Cervi.

“La montagna è sempre pronta ad accoglierci ancora , ma la tua vita no... quindi meglio rinunciare con umiltà e rispettare il volere della montagna...”

Questo è il motto di Giuseppe Lafranconi Testimonial del festival che si racconterà in un dialogo aperto con la giornalista Roberta Cervi. Dagli inizi sulla “ sua Grigna “ fino alle ultime imprese su Kilimangjaro, Ararat e Elbrus.

Dario Bonuccelli e Francesco Parrino faranno da contrappunto musicale all’incontro eseguendo musiche di Paul Creston e Alex Brezina

Francesco Parrino
violino

Dario Bonuccelli
pianoforte

A occidente di Bormio, insinuandosi tra i calcari che culminano nella cima Reit ed il gruppo della cima Piazzzi, la Valdidentro si allunga fino ai confini con la Svizzera e con il comune di Livigno. Appena superato il borgo principale dell’Alta Valle si incontra sulla destra, sopra la piana verdeggiante dove si adagia solitaria la chiesa di S. Gallo con il suo campanile, la strada che porta al passo dello Stelvio, sul cui originario tracciato si edificarono gli stabilimenti termali dei Bagni Nuovi, poco sotto ai più antichi Bagni Vecchi. Prima della costruzione della strada dello Stelvio, che avvenne a partire dal 1820, sul territorio di Valdidentro transitavano i mercanti bormini sulle strade “regali” di Umbrail e Fraele con i loro carichi di vino, acquistato in Valtellina, o di sale minerale acquistato alle miniere di Hall, nei pressi di Innsbruck. Ancora troneggiano sull’antico percorso di Fraele le due torri, un tempo inserite in un sistema di fortificazioni edificato intorno al 1390, che serviva a sbarrare l’entrata nel Bormiese a torme di razziatori nordici.



“Il mito in concerto”

Wilhelm Friedemann Bach (1710-1784)

Duo in si bemolle maggiore
per due flauti

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Andante Kv 315 in do maggiore
per flauto e pianoforte

Anton Joseph Lauber (1864-1952)

Tre humoresque Op. 52
per flauto solo

Franz Xaver Wolfgang Mozart (1791-1844)

Rondo
per flauto e pianoforte

Karl Rorich (1864-1941)

Burleske Op. 64
per tre flauti e pianoforte

Peter-Lukas Graf

Stefano Parrino

Federica Milone

flauti

Dario Bonuccelli

pianoforte

Abitata sin dall'anno mille la Valdidentro si trova tra il sud ed il nord delle Alpi. Il paese in origine si è sviluppato grazie all'economia agricolo-pastorale ed ai commerci che transitavano tra il Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia con l'Impero tedesco. Numerosi sono i reperti storici che testimoniano il passato di questa area geografica: la chiesa di Pedenosso che sorge sulla roccia come segno di fortificazione, la chiesa San Gallo nella frazione Premadio e le Torri di Fraele che segnano il confine tra la Valdidentro e la Val San Giacomo. Esse sono due e sono poste tra il Monte delle Scale (2521 m s.l.m.) ad est e la Cima Plator (2910 m s.l.m.) ad ovest. Sino alla prima guerra mondiale vi erano intorno ad esse trincee in parte ancora visibili specialmente lungo il sentiero che porta al picco della croce sul Monte Scale.

In collaborazione con:



Bormio 27.08

Hotel Miramonti ore 16.00



Ingresso con obbligo di consumazione

“Già la luna in mezzo al mare...”

Pietro Domenico Paradisi (1707-1791)
Toccata dalla sonata n.6 in la maggiore

Jeans Baptiste Krumpholtz (1742-1790)
Duo n.1 in Fa maggiore per due arpe

Baldassarre Galuppi (1706-1785)
Sonata in do minore
Larghetto - Allegro

Marcel Tournier (1879-1951)
Etude de concert

Henriette Renié (1875-1956)
Dance-caprice; deux pièces symphoniques

Giacomo Puccini (1858-1924)
La Rondine
“Bevo al tuo fresco sorriso”

Mateo Albeniz (1755-1831)
Sonata in re maggiore

Gioachino Rossini (1792-1868)
Danza n.8
“Già la luna in mezzo al mare”.

Le Due Selene

Nora Spignoli **Aram Spignoli**
arpe

Premio LeAltreNote 2019

Il Miramonti Park Hotel, è situato in posizione tranquilla, immerso nel verde di un ampio parco privato, a pochi passi dal centro storico e a settecento metri dagli impianti di risalita facilmente raggiungibili. Gestito direttamente dalla famiglia Da Zanche, albergatori per tradizione, offre un soggiorno di massimo confort.

www.miramontibormio.it



“Serenade aux étoiles”

Carl Reinecke (1824-1910)
Ballata op. 288
per flauto e pianoforte

Johannes Brahms (1833-1897)
Ballata Op.10 n 1 in re minore, Andante
Ballata Op.10 n 2 in re maggiore, Andante

Gabriel Fauré (1845-1924)
Fantasia op. 79
per flauto e pianoforte

Cécile Chaminade (1857-1944)
Sérénade aux étoiles op. 142
per flauto e pianoforte

Frederich Kuhlau (1786-1832)
Fantasia op. 38 n°3 in do maggiore
Adagio-Allegro vivace-Romanza con variazioni
per flauto solo

Pietro Morlacchi (1828-1868)
Il pastore svizzero
per flauto e pianoforte

Federica Milone
flauto

Samuele Bordoni
pianoforte

Premio LeAltreNote 2019

Nel moderno complesso che accoglie le scuole elementari e medie di Valdisotto, si trova una sala auditorium sede di conferenze pubbliche e rappresentazioni teatrali. La struttura realizzata con un progetto di riqualificazione energetica all'avanguardia, è la prima scuola della Lombardia ad essere inserita nella classe energetica A.

In collaborazione con:



Comune di Valdidentro

Valdidentro 28.08

Centro Polifunzionale Rasin ore 21.00



“Surprise”

Come da tradizione, LeAltreNote riserva una serata alla sorpresa per chi ami (ri)conoscere repertori di grande fascino.

Susanna Bertuccioli

arpa

Nuria Cazorla Guerrero

danza

Giorgio Colombo Taccani

composizione

Francesco Parrino - Alessia Rosini

violino

Daniele Bogni

violoncello

Omar Acosta - Federica Milone - Stefano Parrino

flauto

Darko Jovanovic - Roberto Genova

clarinetto

sassofono

Quartetto di Brescia - Giovanni Vello

tromboni

tromba

Dario Bonuccelli - Clara Schembari - Marta Tacconi

pianoforte

La struttura è stata ricavata dalla ristrutturazione di un vecchio capannone facente parte dei cantieri allestiti in occasione della costruzione delle Dighe di Cancano, iniziate negli anni Venti. Ora è un centro polivalente costituito da una grande sala che può essere utilizzata anche parzialmente grazie a una parete mobile e può ospitare meeting, assemblee, mostre, conferenze, manifestazioni sportive, culturali e musicali. Il centro è dotato di palco, impianto audio, riscaldamento, spazi accessori e servizi.



“Già la luna in mezzo al mare...”

Pietro Domenico Paradisi (1707-1791)
Toccata dalla sonata n.6 in la maggiore

Jeans Baptiste Krumpholtz (1742-1790)
Duo n.1 in Fa maggiore per due arpe

Baldassarre Galuppi (1706-1785)
Sonata in do minore
Larghetto - Allegro

Marcel Tournier (1879-1951)
Etude de concert

Henriette Renié (1875-1956)
Dance-caprice; deux pièces symphoniques

Giacomo Puccini (1858-1924)
La Rondine
“Bevo al tuo fresco sorriso”

Mateo Albeniz (1755-1831)
Sonata in re maggiore

Gioachino Rossini (1792-1868)
Danza n.8
“Già la luna in mezzo al mare”.

Le Due Selene

Nora Spignoli Aram Spignoli
arpe

Premio LeAltreNote 2019

La Chiesa di S. Nicola o Nicolò, risale almeno al 1228. Nel 1447 l'edificio, gravemente danneggiato da un incendio, venne ricostruito: secondo una leggenda si decise di rifabbricarlo altrove, ma per ben due volte un angelo avrebbe trasportato gli attrezzi del cantiere sul luogo dell'antica costruzione, dove una mano misteriosa avrebbe anche tracciato la pianta della nuova chiesa. Il leggendario racconto è rappresentato in un affresco collocato al di sopra della porta laterale. L'edificio presenta un'elegante facciata su cui spicca il portale settecentesco, in pietra verde di Campello, di Giuseppe Tamagnini. All'interno della chiesa, sono da segnalare gli affreschi presenti sulle pareti dell'abside, alcuni dei quali raffiguranti scene di vita del santo titolare, oltre alla preziosa ancona settecentesca (1750), collocata sull'altare maggiore, opera di Giovan Battista Del Piazz.

In collaborazione con:



Valdidentro 29-30-31.08

Centro Polifunzionale Rasin



“Il festival dei giovani”

Gli allievi della Masterclass LeAltreNote 2021 si esibiscono in una serie di concerti dedicati al Comune di Valdidentro che vedranno repertori variegati ed interessanti.

Gli appuntamenti, tutti imperdibili, potranno essere seguiti all'interno del Centro Polifunzionale Rasin dal 30 al 31 agosto alle ore 12.00 e 21.00

La struttura è stata ricavata dalla ristrutturazione di un vecchio capannone facente parte dei cantieri allestiti in occasione della costruzione delle Dighe di Cancano, iniziate negli anni Venti. Ora è un centro polivalente costituito da una grande sala che può essere utilizzata anche parzialmente grazie a una parete mobile e può ospitare meeting, assemblee, mostre, conferenze, manifestazioni sportive, culturali e musicali. Il centro è dotato di palco, impianto audio, riscaldamento, spazi accessori e servizi.



“Gran soirée”

La fine della Masterclass LeAltreNote 2021 è celebrata nell'ultimo concerto in collaborazione con il Festival. La Masterclass dà l'arrivederci all'edizione 2022 con la consegna dei diplomi di partecipazione, delle borse di studio e dei premi.

Premio “Gori Buffi”

per giovani musicisti lombardi

Premio “Rotary Bormio Contea”

Premio “L'Olio degli Avi”

Premio “Enzo Vay”

Premio “Marinuzzi - Pierotti Cei”

per violinisti

Premio “Adagio Musica”

per flautisti

Premio “LeAltreNote 2021”

Si ringraziano:

Mara Pacini

Eredi Marinuzzi-Pierotti Cei

Eredi Buffi



In collaborazione con:



Tresivio 04.09

Santuario della Santa Casa Lauretana ore 21.00



“La Montagna In-Cantata”

Franz Schubert (1797-1828)

Winterreise

Erstarrung - Auf dem Flusse - Frölingstraum

Claude Debussy (1862-1918)

Cinq poèmes de Baudelaire

Le jet d'eau

Beau Soir

Francesco Paolo Tosti (1846-1916)

Quattro canzoni d'Amaranta

L'alba separa dalla luce l'ombra

Luna d'estate - Marechiaro

Leonard Bernstein (1918-1990)

La Bonne Cuisine

Gioachino Rossini (1792-1868)

Le Soirées Musicale

La pastorella delle Alpi - La danza

Federica Livi - Marta Tacconi

soprano

pianoforte

Piccole Pillole Coreografiche

Federica Squadroni - Elisa Carletti

ballerine

Tresivio è un paese di poco meno di 2100 abitanti in Valtellina, un'ampia vallata longitudinale che si apre fra le Alpi Retiche (o versante solivo a nord) e le Orobie a sud. Nel fondo della valle scorre il fiume Adda, tributario del Lago Lario. Tresivio si trova sul versante retico della Valtellina, alla destra orografica dell'Adda, e il suo centro è attraversato dalla Strada Panoramica dei Castelli. Il Comune presenta una conformazione orografica piuttosto semplice, ma caratteristica: origina dal fondovalle e sale verso monte con due strutture morfologicamente molto interessanti quali la Rupe del Calvario e il Conoide della Fiorenza (un'antica città sepolta, nel Medioevo, da una frana; secondo la leggenda, in un'ora imprecisa verso il tramonto, si possono ancora sentire le campane della città suonare a festa). È attraversato da due torrenti: il Rhon, che segna il confine fra Tresivio e Ponte, e la Rogna, delimitante di Tresivio e Poggiridenti, entrambi affluenti dell'Adda.

Mediapartners

GIORNALE di SONDRIO
Centro valle network



tele**Monteneve** il vigno - italy

"l'olio cantò con murmure sommesso"

Giovanni Pascoli

L'olio degli Abi

Olio extravergine di Oliva Nocellara del Belice

incanto della natura!



In collaborazione con:



Comune di Castione Andevenno

Castione Andevenno 05.09

Auditorium Leone Trabucchi ore 21.00



“Jazzin’ around Baroque”

Cole Porter (1891 - 1964)

What is thing called love

Giovan Battista Pergolesi (1756 - 1791)

Chi Disse Ca la Femmina

Henry Purcell (1659-1695)

When I Am Laid-Music For a While

Claudio Monteverdi (1567 - 1643)

Ohime,Ch’lo Cado-Si’ dolc’e’ il Tormento

Thomas "Fats" Waller (1904 - 1943)

Honeysuckle Rose

Antonio Sartorio (1630 - 1680)

Oh che Umore Stravagante

Georg Friedrich Haendel (1685 - 1759)

Lascia ch’io pianga

Cole Porter (1891 - 1964)

Just one of those things

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)

Voi che sapete

Antonio Vivaldi (1678 - 1741)

Un certo non so che

Paola Quagliata Jazz Quartet

Paola Quagliata

voce

Roberto Olzer Roberto Mattei Paolo Pasqualin

pianoforte

contrabbasso

batteria e percussioni

Il 20 maggio 2017, dopo lunghi anni di attesa, è stato inaugurato l’Auditorium “Leone Trabucchi” ricavato nella ex Chiesa di San Rocco, acquisita dall’Amministrazione Comunale di Castione Andevenno nel 1985. Fino a pochi anni fa, grazie ad essenziali lavori di ristrutturazione e di messa in sicurezza dello stabile, la struttura veniva utilizzata per pochi appuntamenti annuali. Forti limiti al suo utilizzo derivavano infatti da una scarsa fruibilità dal punto di vista acustico, da problemi legati ad un adeguato riscaldamento, da scarsa presenza di infrastrutture tecniche. Grazie ad un importante intervento risolutivo di queste lacune, grazie al contributo di Fondazione Cariplo e di Aziende private, ora la ex Chiesa di San Rocco rappresenta un’importante “luogo della cultura”, con la sua trasformazione in auditorium, funzionale all’incremento della partecipazione culturale non solo del pubblico residente nel piccolo paese limitrofo a Sondrio, ma, proprio per questa sua dislocazione geografica, di un più ampio pubblico a livello mandamentale.



Omar Acosta

Flautista, compositore e arrangiatore, mantiene attualmente una carriera internazionale versatile e multidisciplinare di concerti, recital e workshop, che copre gli stili musicali più diversi. Come solista si è esibito nei più importanti teatri del mondo con i gruppi che dirige e con importanti istituzioni come il Balletto Nazionale di Spagna, Simón Bolívar Symphony Orchestra etc. Ha inoltre collaborato con il balletto di Antonio Najarro, Nuevo Ballet Español, Los Vivancos, "Pura Pasión" e Lola Greco. Tra le sue composizioni più importanti ci sono due suite per flauto e orchestra d'archi. Questi pezzi ricreano due mondi dagli stili particolari con un'influenza importante su di lui: il Venezuela, paese in cui è nato e la Spagna, la nazione in cui vive. Il suo lavoro "Solo de Pajarillo" è diventato uno dei brani musicali latino-americani per flauto più conosciuti. Omar è artista Guo.



Daniele Agiman

È tra i direttori d'orchestra italiani più attivi a livello internazionale. Primo assoluto al 1° Concorso Mario Gusella, viene invitato da tutte le più importanti orchestre italiane e nei più prestigiosi teatri e stagioni concertistiche. Si è impegnato nella diffusione e valorizzazione della produzione di autori contemporanei, dirigendo tra l'altro molte prime esecuzioni. Molteplici gli incarichi ricoperti: Direttore artistico e musicale de I Madrigalisti Ambrosiani, Direttore principale dell'Orchestra Benedetto Marcello di Teramo, Consulente artistico per l'Opera italiana del Teatro di Stato di Taegu dal 1995, Direttore ospite principale della Shizuoka Symphony Orchestra, Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Gioachino Rossini di Pesaro dal 2009. Dal 1999 è titolare della cattedra di Direzione d'orchestra al Conservatorio di Milano; dal 2007 Professore onorario di Direzione d'orchestra all'Università Kurashiki Sakuyo in Giappone.



Elena Bacchiarello

Si diploma con il massimo dei voti al Conservatorio "Nicolò Paganini" di Genova. Prosegue con il Diploma Accademico di II Livello, specializzandosi in Musica da Camera, sotto la guida dei Maestri Massimo Conte e Massimiliano Damerini, conseguito nel 2014 con il massimo dei voti. Finalista e vincitrice di vari concorsi di musica da camera. Ha collaborato con la Palestine Youth Orchestra nella tournée avviata al Teatro Carlo Felice e proseguita a Firenze, Roma, Ravello e in seguito una tournée in Giordania. Ha collaborato come primo clarinetto con l'Orchestra Simon Boccanegra di Genova e con la stessa ha eseguito in qualità di solista il Concerto K 622 di Mozart. Collabora con varie formazioni cameristiche sia con il clarinetto che con il clarinetto basso. Collabora inoltre con la Filarmonica di Chiavari, e con l'Orchestra Sinfonica di Alessandria.



Carlo Balzaretti

Personalità musicale poliedrica, ha iniziato da giovanissimo una straordinaria carriera che lo ha visto protagonista di un grandissimo numero di recital pianistici, trasmissioni televisive, incisioni discografiche e iniziative volte alla istruzione e diffusione della musica classica. Vincitore di diversi concorsi nazionali (Osimo e Bologna) ed internazionali (tra i quali il "Maria Canals" di Barcellona), nel 1986 è stato l'unico a rappresentare l'Italia al Concorso "Eurovision Young Musicians". Ha suonato come solista in tutto il mondo, nelle più prestigiose sale e per le più importanti stagioni concertistiche e festivaliere. Nei siti online di iTunes, Spotify, Amazon, Nokia Music, Tidal e Qobuz, è presente con oltre settanta titoli pubblicati da Halidon e M.A.P. Nel 2020 la sua produzione pianistica è stata pubblicata a cura del Central Conservatory di Pechino. Dal 2007 è Direttore presso Conservatori italiani (Brescia, Como e Gallarate).



Susanna Bertuccioli

Dopo gli studi presso il Conservatorio "Gioacchino Rossini" di Pesaro, si è perfezionata con Marilyn Costello, Ivan Roncea e Susan McDowell. Ha vinto i primi premi assoluti del Concorso arpestico "Victor Salvi" e del Concorso "Petrini-Zamboni". Dal 1985 prima arpa dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, ha ricoperto questo ruolo anche nell'European Community Youth Orchestra e nell'Israel Philharmonic Orchestra (su invito di Zubin Metha), collaborando anche con l'Orchestra Giovanile Italiana, l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana, la London Sinfonietta e la Filarmonica Toscanini. Interessata anche ai generi jazz, etnico/folk e delle canzoni d'autore, ha inciso una serie di album, inclusi "Nevel" (Beat Records), "Celtic Music" e "New Percussion" (RAI Trade). È attiva anche sotto il profilo didattico, tenendo in Italia e in Europa masterclass riguardanti la letteratura italiana per arpa in orchestra.



Daniele Bogno

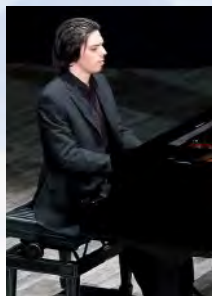
Diplomatosi presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano con Antonio Pocaterra, ha poi conseguito il titolo superiore Konzertdiplom con Paul Szabo. Si è anche perfezionato in musica da camera con il Trio di Trieste e nel repertorio barocco con Gaetano Nasillo (laureandosi con il massimo dei voti). Come solista e come camerista si è esibito in importanti sale da concerto in Europa, America, Asia e Africa. Come primo violoncello della "Camerata ducale" ha lavorato con i maggiori solisti internazionali. Appassionato della storia del violoncello, ha curato pubblicazioni di musica italiana del Settecento e Ottocento. Ha tenuto masterclass in importanti università e accademie in Spagna, Svezia, Polonia, Portogallo e Argentina. È titolare della Cattedra di Violoncello presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Como.



Dario Bonuccelli

Inizia lo studio del pianoforte all'età di quattro anni con Luciano Lanfranchi. Si diploma nel 2004 al Conservatorio di Genova col massimo dei voti, lode e menzione d'onore e si specializza con Franco Scala, Andrea Lucchesini, Pietro De Maria, Bruno Canino (per musica da camera) e Marco Vincenzi. Dal suo debutto nel 1998, ha tenuto più di 600 concerti in 14 Paesi europei, come

solista e in gruppi da camera. Attualmente sta portando avanti diversi progetti discografici con Dynamic, Stradivarius e Tactus. E' anche compositore e molti suoi lavori sono stati eseguiti in pubblico. Grazie alla sua preparazione musicale, alla sua duttilità, alla sua conoscenza dei repertori e ad una straordinaria lettura "a prima vista", è spesso invitato come collaboratore di festival, rassegne, masterclass e concorsi. Insegna pianoforte principale al Conservatorio "Vivaldi" di Alessandria.



Samuele Bordonni

Giovane pianista di Sondrio, Samuele ha studiato col M° Claudio Barberi presso la Civica Scuola di Musica della sua città. Nel 2019 consegue il Diploma accademico di primo livello con il massimo dei voti e la lode sotto la guida del M° Mario Patuzzi e del M° Giovanni Brollo. Attualmente frequenta il Biennio accademico di secondo livello. Attivo in ambito solistico e di

musica da camera forma un duo con la flautista Francesca Mancuso. Vincitore e finalista di vari concorsi nazionali e internazionali. Nel 2019 vince il premio "LeAltreNote". Ha partecipato a masterclass tenute da Mario Patuzzi, Carlo Balzaretto, Gloria D'Atri, Agnieszka Przemyska-Bryła, Mati Mikalai, Victoria Mushkatkol, Dragos Mihailescu e, in ambito cameristico, Dario Bonuccelli. È docente di pianoforte presso la Civica Scuola di Musica della Provincia di Sondrio.



Vsevolod Borzak

Nato a Roma nel 1997, è un direttore italo-russo. Ha studiato Canto Lirico, Pianoforte e Composizione. Intraprende lo studio della Direzione d'orchestra con Simone Genuini, perfezionandosi in seguito con Bruno Aprea, Francesco Lanzillotta, Daniele Agiman, Marco Zuccarini, Fabrizio Ventura e Konrad Von Abel è Assistente di Francesco Lanzillotta. Nel 2018 fonda l'Orchestra

"Le Metamorfofi". Nel Settembre 2019, a 22 anni, ha luogo il suo debutto operistico presso il Giovanni Paisiello Festival, con La Finta Amante, opera buffa di Paisiello, in prima rappresentazione assoluta in tempi moderni. Nei prossimi mesi dirigerà concerti sinfonici con L'Orchestra Sinfonica Abruzzese e la Romae Philharmonia Orchestra; parteciperà in qualità di Assistente a produzioni operistiche, presso il Macerata Opera Festival e al Theatre de la Monnaie, Bruxelles (un progetto sulle regine Tudor Donizettiane).



Mariachiara Cavinato

Soprano e violista nata a Varese nel 1990, studia al Conservatorio di Milano, conseguendo il diploma accademico di I livello in Canto Lirico sotto la guida della M° Adelina Scarabelli e di I livello in Viola con il M° Pietro Mianiti. Prosegue gli studi presso il Conservatorio di Como dove consegue il diploma di II Livello in Viola con il M° Miglioli ed il Diploma Accademico di II livello con il

massimo dei voti e la lode in canto sotto la guida di M° Stelia Doz. Ha frequentato la Scuola di Musica di Fiesole per il corso di perfezionamento biennale in musica vocale da camera e opera lirica con il M° Claudio Desderi. Si è perfezionata con Norman Shetler, Barbara Frittoli, Christa Ratzenbock, Thomas Steinhöfel e Michail Lanskoj, Mireille Alcantara e Luisa Mauro Partridge. Nel 2017-2019 è stata allieva di SOL, Scuola Italiana dell'Opera di Fiorenza Cedolins.



Roberta Cervi

Eclettica giornalista pubblicista, reporter e fotografa per l'alta Valtellina presso il settimanale Centrovale di Sondrio; collabora come fotografa per il quotidiano nazionale Il Giorno e dal gennaio 2019 con Tele Sondrio News. Impegnata con Associazioni benefiche internazionali con mansioni di addetta stampa ed organizzatrice di eventi, collabora con riviste specializzate locali che si occupano

di natura e minerali. In possesso del brevetto di assistente bagnante, di patente nautica vela e motore oltre le sei miglia, di diploma di dattilografia. Nel 2014 ha pubblicato il romanzo "Il Volo di Simorgh", riedito nel 2015, avventurosa biografia di un amico valtellinese vissuto in Persia (Iran). Sportiva, appassionata di musica, canto e animali ama leggere e scrivere e adora immergersi nella natura da cui trae l'energia, elemento indispensabile per la sua professione.



Nuria Cazorla Guerrero

Nata a Irun (Spagna) ha dedicato gran parte della sua vita allo studio e all'insegnamento di flamenco nella sua città. Fondatrice del Embrujo Andalúz gruppo flamenco di Irun, con il quale ha creato, diretto e interpretato numerosi spettacoli nel corso degli anni (1994-2010); ha inoltre diretto numerosi spettacoli nei Paesi Baschi. Ha studiato danza flamenca con artisti affermati come Tati, Cristorbal Reyes,

José Porcel, Il Guito, Olga Pericet. Si è esibita come solista con la formazione musicale Querencia con la quale ha girato molte città spagnole ed europee. Attualmente collabora con l'Omar Acosta Trio che fonde la danza con la musica da lui creata per flauto, percussioni e danza.



Giorgio Colombo Taccani

Giorgio Colombo Taccani (1961) si laurea con una tesi in Storia della Musica sull'Hyperion di Bruno Maderna. Consegue inoltre i Diplomi in Pianoforte ed in Composizione a Milano con Pippo Molino e Azio Corghi, perfezionandosi quindi con Franco Donatoni, Azio Corghi, György Ligeti e presso l'IRCAM. Sue composizioni sono state premiate in numerosi

concorsi, sono eseguite in tutto il mondo, trasmesse da varie emittenti radiofoniche e pubblicate dalle Edizioni Suvini Zerboni di Milano. Dal 1999 insegna Composizione presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino e dal 2005 collabora con il Conservatorio della Svizzera Italiana - Lugano.



Pasquale Conticelli

Nato a Marsala (TP), inizia gli studi di canto lirico presso il Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani per diplomarsi successivamente a Milano, presso il Conservatorio "G. Verdi" nella classe di C. Rubin. Esordì nel coro di voci bianche dell'Ente Luglio Musicale Trapanese per poi esibirsi come solista presso Sala Verdi del Conservatorio di Milano.

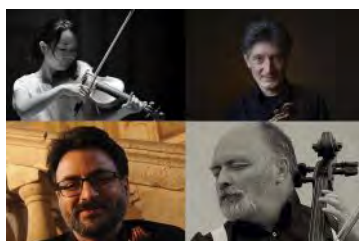
Concertista attivo, si esibisce come solista ricoprendo numerosi ruoli e collaborando con Maestri come M. Beltrami C. Barbagelata, G. Marazia, S. Gorli e M. Alibrando. Nel Marzo 2017 debutta presso il 'Daegu Opera House' di Daegu (Corea del Sud) nell'Opera "Così fan tutte" di Mozart, diretta dal Maestro M Zlabinger. Ha interpretato, inoltre, il ruolo di Nemorino nell'Opera "L'elisir d'amore", Trimalchio ("Satyricon" - B. Maderna) e Don Ramiro ("La cenerentola" - G. Rossini). Nel 2018 è stato corista aggiunto presso il "Teatro alla Scala" di Milano e corista dell'Accademia dell'omonimo teatro.



Duo Piccole Pillole Coreografiche

Elisa Carletti e Federica Squadroni sono danzatrici e direttrici della scuola Motus Danza. Elisa si forma presso il Daf di Roma e ottiene il livello Avanzato 2 Rad nel 2015, danza attualmente nello spettacolo

Dall'Antigone della Compagnia degli Istanti di Roberto Lori. Federica si diploma nel 2013 presso il Daf, danza tra il 2012 e 2014 nella compagnia "White box" di Paolo Santilli e nell'opera teatrale "L'arca di Giada". Creano insieme il duo Piccole Pillole Coreografiche, che nel 2016 è selezionato al concorso Game con lo spettacolo "Le Ballon Rouge". Protagoniste in molti progetti vincono numerosi premi nazionali ed internazionali. Sono le creatrici del progetto "Piccole Pillole Coreografiche", che da il nome anche al loro duo, che trasforma storie in videodanza.



Ensemble Autarena

Nato per volontà di musicisti accomunati dall'interesse per l'approfondimento della prassi esecutiva con strumenti originali, l'ensemble è diventato un punto di riferimento per diversi musicisti uniti dall'intento

di riscoprire il fascino sempre vivo di suoni andati perduti. Fondato dal direttore artistico e violoncellista Antonio Papetti, il Gruppo inizia l'attività di ricerca sviluppando una collaborazione aperta che prevede il coinvolgimento di artisti di livello internazionale che, diversi di volta in volta, durante le esecuzioni si alternano nei ruoli di prime parti con l'obiettivo di creare un approfondimento cosmopolita della lettura interpretativa. Questo lavoro di ricerca e di riscoperta ha costituito motivo di interesse per l'aggregazione nell'ensemble di musicisti specializzati nel repertorio che va dal primo barocco alla fine del classico, portando avanti un'attività concertistica che spazia in un'ampia varietà di programmi.



Ensemble I BRICCONCELLO

L'Ensemble cameristico ha due formazioni che comprendono alternativamente il pianoforte o la chitarra, sempre unitamente alla voce di tenore e al violoncello, con la possibilità di invitare anche altri artisti

per esigenze di repertorio o per progetti particolari. I Bricconcello riunisce musicisti che hanno una lunga importante carriera artistica a livello internazionale. La loro avventura artistica inizia nel 2010 in occasione della prima registrazione mondiale di un disco di liriche da camera di Alfredo Piatti per la Hungaroton, a cui fanno seguito numerosi concerti cameristici in tutto il mondo (Italia, Polonia, Ungheria, Croazia, Slovenia, Germania, Brasile) e un importante concerto al Palazzo del Quirinale a Roma (con diretta RadioRai3).



Ensemble di trombe FVG

L'Ensemble nasce come laboratorio musicale della classe del M° Giovanni Vello all'interno della scuola di Musica "Fondazione S. Cecilia" di Portogruaro. Il gruppo è composto da diplomati e

diplomandi che si avvalgono della collaborazione di affermati professionisti. L'Ensemble ha partecipato, con ottimi risultati, a vari concorsi Nazionali ottenendo eccellenti risultati. Singolarmente i componenti dell'Ensemble sono risultati vincitori di numerosi concorsi Nazionali ed Internazionali. Il gruppo è stato invitato come ospite al Prestigioso Festival degli ottoni a Fiera di Primiero, Festival delle Dolomiti 2016-2017.



Silvia Felisetti

Diplomata in canto presso il conservatorio "Boito" di Parma, Silvia Felisetti svolge da anni intensa attività concertistica attraverso diversi generi, dalla musica da camera all'opera lirica, dal musical all'operetta genere nel quale è particolarmente apprezzata per la sua versatilità interpretativa che l'ha vista protagonista sui palcoscenici di tutta Italia. Ha sostenuto i ruoli di protagonista

nelle operette più celebri. Le recensioni uniformemente ne sottolineano la grande verve interpretativa e l'ottimo livello di preparazione vocale. E' autrice e attrice degli spettacoli "La soubrette in 10 mosse", "Comico e Soubrette amore a prima vista", "Invito all'Opera con Delitto", "Metti una sera a cena", "Souvenir d'Italie", "Il Puccini che non ti aspetti", "Viva España", "Wandissimamente Vostra!", "Che scan-can-dalo Monsieur Offenbach" che da anni propone con crescente successo in giro per l'Italia.



Cristiana Franco

Ha conseguito il Diploma Accademico di II livello in Violino con il M° Renato Donà presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano con il massimo dei voti. Si sta perfezionando all'Accademia di Musica di Pinerolo con il M° Lukas Hagen per il repertorio strumentale e con il M° Alessandro Milani per il repertorio orchestrale. Idonea all'Audizione per l'Orchestra dell'Accademia del

Teatro alla Scala, ha partecipato a diverse produzioni presso il Teatro milanese e in tournée. Dal 2018 è concertino dei secondi violini presso l'Orchestra da Camera Canova. Ha approfondito gli studi della prassi esecutiva barocca, lavorando stabilmente fin dal 2010 presso l'Accademia dell'Annunciata di Abbiategrasso diretta dal M° Riccardo Doni. Con questa formazione si è esibita in Italia e all'estero, collaborando con musicisti di fama internazionale come: Giuliano Carmignola, Mario Brunello e Andrea Mastroni, con i quali l'orchestra ha inciso diversi CD.



Andrea Galletto

Andrea Galletto ha frequentato la Scuola Media ad indirizzo musicale "Arturo Toscanini" e la "Scuola Civica di Musica" in Chiari (BS). È entrato ai corsi Accademici del Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia, nella classe del M° Bruno Giuffredi e al Conservatorio "Guido Cantelli" di Novara, con lo stesso. Ha conseguito i due Diplomi Accademici di I e di II livello. Si classifica

spesso in concorsi nazionali che internazionali. Tiene concerti in qualità di solista e partecipa a diverse masterclass. Si è esibito nella rassegna "Il mondo della chitarra", edizione 2020, in Novara. Ha fatto parte del quartetto chitarristico "CosmosGuitarQuartet", pubblicando i "Quattro quartetti" di Renato Grandin e "Gags" di Giovanni Doria, con l'etichetta Sinfonica. Suona una chitarra del liutaio, Fabio Zontini.



Roberto Genova

Dopo il diploma presso il Conservatorio di Milano con Mario Marzi, ottiene il Master of Music al Conservatorium van Amsterdam con Henk van Twillert. Collabora con l'Orchestra Sinfonica La Verdi di Milano e l'Orchestra del Teatro Regio di Torino suonando sotto la direzione di Riccardo Chailly, Gianandrea Noseda e Pinchas Steinberg. Ha inciso per Stradivarius e Aldebaran sia

brani del repertorio sia opere contemporanee a lui dedicate, lavorando insieme ai compositori per la creazione di nuovo repertorio. Vincitore di molti premi in concorsi musicali nazionali ed internazionali. Tiene masterclass e concerti in importanti rassegne, tra cui il festival internazionale del sassofono di Fermo ed il Saxophone festival di Pontebba. Insegna saxofono presso il liceo musicale "Paolina Secco Suardo" di Bergamo.



Maria Letizia Gorga

Attrice e cantante, si è diplomata presso la Scuola Internazionale dell'Attore diretta da Alessandro Fersen. Ha lavorato per due stagioni con Anatolj Vassiliev, alla Skola Dramaticheskogo Iskustva di Mosca, in Ciascuno a suo modo di L. Pirandello. E' stata "Jesse sole", la Capera e la Zingara nella Gatta Cenerentola di Roberto De Simone (in tournée in

Italia e in Europa). Personalità versatile ed eclettica ha lavorato in cinema e televisione con registi come Balducci, Laudadio, Ammendola e Pistoia, Izzo, Rocco, Terracciano, Parisi, Odorisio, Colabona, Inturri, Sorrentino, etc. Si è esibita in prestigiosi Teatri e festival in Italia ed Europa accanto a Giorgio Albertazzi, Michele Placido, Peppe Barra ecc.



Peter-Lukas Graf

Allievo di André Jaunet, Marcel Moyse e Roger Cortet. Premier prix in flauto e direzione d'orchestra al Conservatorio di Parigi. Ha inoltre studiato direzione d'orchestra a Monaco di Baviera. Graf ha vinto il Primo Premio al Concorso Internazionale di Musica della ARD di Monaco e il Premio Bablock del Premio Internazionale H. Cohen di

Londra. All'età di 21 anni ha registrato il concerto di Ibert che gli è valso il riconoscimento internazionale immediato e travolgente. E' stato professore presso l'Accademia di Musica di Basilea per più di 20 anni. Graf ha scritto quattro monografie didattiche. L'accademia di Musica di Cracovia lo ha insignito del Dottorato honoris causa. Vari premi alla carriera gli sono stati assegnati, sia in Europa che negli Stati Uniti.



La Dual Band

Compagnia milanese di teatro musicale, dal 2015, trova casa e avvia una collaborazione con Artepasseggiante, l'associazione che da dieci anni si occupa di riqualificare i vasti spazi all'interno delle stazioni

assegnandoli ad artisti, teatranti, pittori e scenografi. Cielo sotto Milano, il teatro gestito da La Dual Band, è in un luogo pubblico ed è diventato quindi un teatro pubblico in una zona, viale Molise, di confine tra centro e periferia. Ciò che preme a chi fa spettacolo è raccontare storie: La Dual Band non vuole solo raccontare storie, ma attraverso di esse cerca di raccontare la Storia, quella del nostro tempo che tutti viviamo e in cui tutti siamo coinvolti.



Le Due Selene

Aran e Nora Spignoli Soria (20 dicembre del 2006 a Barcellona (ES) frequentano il corso di arpa della professoressa Susanna Bertuccioli presso la Scuola di Musica di Fiesole e la prima classe del Liceo Scientifico G. Castelnuovo. Costituiscono il duo di arpa Le due Selene. Hanno vinto, nel corso degli anni, numerose borse di studio e concorsi. Numerose anche le partecipazioni a concerti e

festival musicali tra cui il programma televisivo "Prodigi - La musica è vita" (Rai Uno, Novembre del 2016), il concerto di inaugurazione della IX edizione del Festival Morellino Internazionale Classica, del "Concerto d'apertura" della IV Festival Internazionale "Green Music" (Umbria). Hanno partecipato all'evento online "Note oltre la paura" (ambasciata italiana in Myanmar)



Darko Jovanovic

Diplomato in clarinetto con il massimo dei voti sotto la guida del M° Paolo Fantini consegue successivamente la laurea di secondo livello con il M° Paolo Beltramini e quella in Musica da Camera con il M° Marco Decimo. Ha frequentato il Master studi di Clarinetto presso il Mozarteum di Salisburgo nella classe del Prof. Alois Brandhofer. Vincitore del Primo premio al "Concorso Internazionale F. Schubert" e "Città di Alessandria" in categoria Solista. Vincitore del Primo premio al Secondo Tadini International Competition, Secondo premio al Concorso Musicale Internazinale "Città di Alessandria" e Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale "Città di Piove di Sacco" in formazione duo cameristico con il pianista Andrea Micucci. Ha collaborato con molte orchestre italiane ed europee (Orchestra Haydn di Bolzano, Orchestra Filarmonica Italiana, Sinfonietta da Camera e Orchestra Mozarteum di Salisburgo, Blaeser Philharmonie Mozarteum Salzburg, etc).

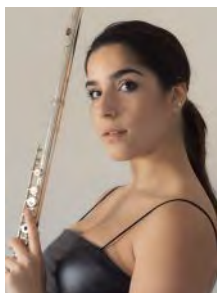
so Internazionale F. Schubert" e "Città di Alessandria" in categoria Solista. Vincitore del Primo premio al Secondo Tadini International Competition, Secondo premio al Concorso Musicale Internazinale "Città di Alessandria" e Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale "Città di Piove di Sacco" in formazione duo cameristico con il pianista Andrea Micucci. Ha collaborato con molte orchestre italiane ed europee (Orchestra Haydn di Bolzano, Orchestra Filarmonica Italiana, Sinfonietta da Camera e Orchestra Mozarteum di Salisburgo, Blaeser Philharmonie Mozarteum Salzburg, etc).



Federica Livi

Si diploma col massimo dei voti al Conservatorio G. Rossini di Pesaro nel 2012. Vincitrice di molti concorsi internazionali e nazionali. Partecipa al "Ravenna Festival" 2015 nell'opera "L'amor che move il sole e l'altre stelle". Interpreta e ricopre ruoli di grande spessore tecnico ed espressivo spaziando tra epoche e stili differenti da Scarlatti a Verdi e Rossini, da Rota a

Guarnieri, dal repertorio barocco a quello contemporaneo, sia cameristico che sinfonico e lirico. Ha preso parte al Festival della Valle d'Itria, alla stagione lirica 2016 e 2017 del Teatro Sperimentale di Spoleto e alle stagioni dei Teatri di Ravenna, Pisa, Lucca, Livorno, Pesaro, Ferrara, Cesena, Jesi, Como, Brescia, Bergamo, Pavia, Cremona, oltre ad eventi in numerose altre città.



Federica Milone

Flautista siciliana, ha cominciato gli studi musicali presso il Conservatorio "Arcangelo Corelli" di Messina, per poi completarli al Conservatorio "Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari con il massimo dei voti. Vincitrice di concorsi internazionali, ha frequentato masterclass di perfezionamento musicale sia solistico che cameristico con musicisti di grande fama, ad

esempio Peter-Lucas Graf, Claudi Arimany, Rose-Marie Soncini... Ha collaborato sia con l'Orchestra Sinfonica del Teatro "Vittorio Emanuele" di Messina che con diverse associazioni culturali della stessa provincia, ad esempio la Filarmonica Laudamo, per la quale ha suonato in formazione cameristica nella stagione concertistica 2019/2020. Ad Agosto 2019 ha partecipato alla masterclass "LeAltreNote" aggiudicandosi il premio "LeAltreNote2019".



Orchestra Sinfonica Rossini

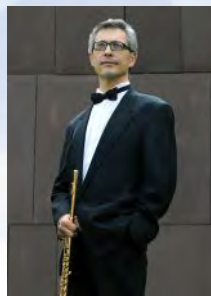
L'Orchestra Sinfonica Rossini (OSR) ha doppia sede a Pesaro e a Fano, è riconosciuta dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e dalla Regione Marche. E' ideatrice, organizzatrice ed interprete di Sinfonica 3.0, stagione sinfonica di spicco a livello nazionale. L'OSR porge molta attenzione alla formazione. Organizza progetti come La Scuola va a Teatro, Festival Giovani per la Musica e il concorso Giovani in Crescendo, per cui ha ottenuto il riconoscimento di eccellenza culturale dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Ha realizzato tournée in Europa e Asia. Ha partecipato a festival e stagioni concertistiche di grande prestigio quali Ravello Festival, Festival delle Nazioni, Sagra Musicale Malatestiana, Stagione Fondazione Donizetti, Stagione Fondazione Teatro Coccia, Festival Pergolesi Spontini.

L'Orchestra Sinfonica Rossini (OSR) ha doppia sede a Pesaro e a Fano, è riconosciuta dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e dalla Regione Marche. E' ideatrice, organizzatrice ed interprete di Sinfonica 3.0, stagione sinfonica di spicco a livello nazionale. L'OSR porge molta attenzione alla formazione. Organizza progetti come La Scuola va a Teatro, Festival Giovani per la Musica e il concorso Giovani in Crescendo, per cui ha ottenuto il riconoscimento di eccellenza culturale dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Ha realizzato tournée in Europa e Asia. Ha partecipato a festival e stagioni concertistiche di grande prestigio quali Ravello Festival, Festival delle Nazioni, Sagra Musicale Malatestiana, Stagione Fondazione Donizetti, Stagione Fondazione Teatro Coccia, Festival Pergolesi Spontini.



Francesco Parrino

Compie diversi corsi di laurea, master e dottorato in prestigiose università e accademie inglesi, italiane e olandesi, perfezionandosi in violino con Yfrah Neaman e David Takeno. Conta tour concertistici in Europa, Asia e Sudamerica, suonando come solista con varie orchestre (Filarmonica di San Pietroburgo, Filarmonica di Torino, Orchestra Sinfonica di Sanremo, Orchestra Sinfonica Siciliana ecc.) e in diverse formazioni cameristiche. Come ricercatore ha scritto vari articoli musicologici e tenuto conferenze presso le Università di Cambridge, Londra, Oxford, Strasburgo e York nonché ad Indianapolis per l'American Musicological Society e al Festival della Scienza di Genova. Ha registrato per Brilliant Classics e Stradivarius. Attualmente suona su un violino Giuseppe & Antonio Gagliano (1790-1805 circa) prestatogli dalla famiglia del grande direttore d'orchestra Gino Marinuzzi, ed insegna violino presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Como.



Stefano Parrino

Pluridiplomato nelle più importanti scuole musicali europee, con docenti come Peter-Lukas Graf, Maxence Larrieu, Patrick Gallois e William Bennett, Stefano Parrino si dedica all'attività concertistica sia come solista che come camerista. Si è esibito in Europa, Asia, Nord e Sud America e ha suonato da solista con molte orchestre (Filarmonica di San Pietroburgo, Toscanini di Parma, Orchestra Sinfonica Siciliana, Orchestra Sinfonica di Sanremo ecc.). Affianca all'attività concertistica quella di docente. Ha tenuto masterclass in tutta Europa, Asia, Sud e Nord America, sia di flauto che di respirazione continua, tecnica della quale Stefano è ricercatore e divulgatore internazionalmente riconosciuto. Insegna flauto presso il Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria. Registra per Brilliant Classics e Stradivarius, è membro dei "Caballeros del traverso" e artista Altus-Azumi.



Paolo Pasqualin

Le sue incisioni e collaborazioni spaziano da Luciano Pavarotti al Teatro alla Scala, da Chick Corea all'Orchestra Rai, da Steve Reich a Ennio Morricone, da Milva ai Percussionisti della Scala, da Eugenio Finardi a Giovanni Sollima...

Docente di strumenti a percussione presso il Conservatorio di Como e assiduamente invitato presso il Conservatorio Superiore di Malaga, di Granada, L'Accademia di Riga, l'Università di Kuopio...



Luisa Prandina

Vincitrice di molti concorsi nazionali e internazionali. Prima arpa delle Orchestre dei Giovani della Comunità Europea (ECYO), della Radio di Francoforte, della Chamber Orchestra of Europe. A 23 anni è diventata prima arpa dell'orchestra del Teatro alla Scala, avendo vinto il concorso internazionale per ricoprire tale ruolo. Svolge un'intensa attività concertistica sia in

formazioni cameristiche, con musicisti prestigiosi quali Yuri Bashmet, Dora Schwarzberg, sia, come solista, con famose orchestre quali la Filarmonica della Scala, Solisti Veneti, Virtuosi di Mosca, Mahler Chamber Orchestra. È ospite solista in sale importanti, quali il Teatro alla Scala di Milano, Sala Verdi del Conservatorio di Milano, Philharmonie di Berlino, Kurhaus di Wiesbaden. È visiting professor al Conservatorio Superiore di Namur, alla scuola di Fiesole e alla Scuola internazionale Claudio Abbado di Milano e coach per la Mahler orchestra e l'Euyo.



Paola Quagliata Jazz Quartet

Paola Quagliata, cantante di formazione classica che ha fatto dell'eclettismo la sua forza e nutre grande passione per la musica jazz e per la musica barocca. Ha collaborato con musicisti quali Ottavio Dantone,

Gabriel Garrido, René Clemencic, Lopez Banzo, Rubèn Dubrovsky, Luca Pianca e Roberto de Simone. Il progetto Jazzin'Around Baroque, prende vita dall'osservazione delle caratteristiche in comune ai due generi musicali: la libertà espressiva affidata all'interprete, la possibilità di improvvisare, la presenza del basso continuo, lo "swing" e le tematiche; tutti elementi che avvicinano due generi solo temporalmente lontani. Paola si avvale di un eccezionale trio di musicisti: il pianista Roberto Olzer, il contrabbassista Roberto Mattei e il percussionista Paolo Pasqualin.



Quartetto di Brescia

Il Quartetto di Brescia nasce nell'estate 2020 come omaggio alla città lombarda dove risiedono e hanno il centro operativo i musicisti che lo compongono, è la continuazione dello storico Mascoulisse Quartet, una

formazione che ha trasmesso la gioia di far musica coi tromboni in circa ottocento concerti tenuti in tutto il mondo con programmi sempre innovativi, esibendosi anche con orchestre e insieme ad altri gruppi da camera. Il Quartetto vanta collaborazioni con artisti di fama internazionale, quali: Stefan Schulz, Michel Becquet, Christian Lindberg, Vincent Lepape, Eleonora Buratto, il duo pianistico Biondi Brunialti e Giulio Mercati. Il Quartetto è vincitore di numerosi premi internazionali. Ha pubblicato sei CD e un DVD, oltre a vari testi didattici.



Quartetto Eccentrico

Questa formazione nata nel 2000 dall'incontro di tre musicisti, è ormai una realtà consolidata nel panorama musicale nazionale ed internazionale. Da più di un ventennio è presente nei cartelloni di molte realtà del panorama sia italiano che internazionale. Vincitore di concorsi fra cui primo premio assoluto al Concorso Musicale Internazionale Città di Vignola. Nel 2003 presso l'accademia Chigiana segue il corso di musica da camera tenuto dai maestri del Quintetto Bibiena. Il Quartetto Eccentrico è una delle diverse metamorfosi dell'originale Trio Eccentrico che vede unirsi ai componenti originari, il cornista Benedetto Dallaglio. Oltre al repertorio classico, questa formazione, affronta con plastica versatilità trascrizioni di vario genere dando vita a svariate collaborazioni che prendono forma in progetti sia musicali che musico-teatrali: "Racconto di Fellini", "Pillole d'opera", "Classicamente Jazz", "Excentrique".



Quartetto Zilia

(ex Quartetto Aphrodite), nasce nel 1998. Si perfeziona in seguito con Andrea Nannoni e Antonello Farulli. Selezionato da Mario Brunello per la rassegna "Quartettiamo! 2010", si esibisce al Teatro De Andre di Reggio Emilia. Molte le associazioni e i teatri dove il quartetto si è esibito e nelle edizioni della Rassegna "La Voce delle Donne" hanno contribuito con programmi dedicati alla riscoperta di lavori di compositrici. Il quartetto ha collaborato con i musicisti quali Fabrizio Merlini e Federico Nicoletta. Attento alla diffusione del repertorio contemporaneo, il quartetto si impegna per fare conoscere anche le opere meno conosciute delle compositrici. Nel 2021 il Quartetto decide di cambiare nome prendendo il nome familiare con cui Robert Schumann chiamava sua moglie Clara Wieck, sua musa ed ispiratrice. Il nome "Zilia" vuole quindi essere un omaggio ad una donna, musicista, pianista e compositrice eccelsa.



Roma Tre Orchestra

Fondata nel 2005, è la prima orchestra universitaria nata a Roma e nel Lazio, orientata all'impegno e all'eccellenza, volta alla diffusione della grande musica soprattutto tra le nuove generazioni. L'Associazione organizza concerti di musica da camera e sinfonici presso le sedi di Ateneo, il Teatro Palladium e in importanti altri luoghi della cultura cittadina tra i quali il Teatro Torlonia, l'Accademia di Danimarca, i Musei Civici di Roma (Museo Napoleonico, Bilotti e altri). Da anni collabora con solisti di livello internazionale, con l'attore Claudio Amendola, il coreografo Bill T. Jones, lo scrittore Alessandro Baricco, le cantanti liriche Daniela Mazzucato e Veronika Dzhioeva, la cantante popolare Etta Scollo. Roma Tre Orchestra ha inoltre collaborato con importanti Istituzioni nazionali ed internazionali, suonando per importanti festival e stagioni concertistiche.



Alessia Rosini

Diplomata presso il Conservatorio di Milano sotto la guida della prof.ssa Carlini prosegue gli studi in didattica del violino presso il Conservatorio di Genova dove consegue la laurea di secondo livello con Lode. Si perfeziona con diversi Maestri tra i quali Pavel Vernikov, Massimo Marin, Prya Mitchell, Igor Volochine, Anna Mazor. Si esibisce come solista, in gruppi cameristici e con diverse orchestre in numerosi teatri e sale da concerto italiane ed estere. Ha collaborato con numerose scuole ed istituzioni musicali fra i quali l'ISSM Vittadini di Pavia ed è attualmente docente di violino presso il Liceo Musicale Statale Tenca di Milano.



Clara Schembari

Dopo gli studi presso il Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria e con Sergio Perticaroli, Bruno Canino, Franco Scala, Lylia Zilberstein e Pier Narciso Masi, con il quale si perfeziona presso l'Accademia Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola, la carriera concertistica l'ha portata ad esibirsi come solista e in formazioni cameristiche nelle maggiori città italiane e all'estero. Numerosi gli artisti e le formazioni con cui ha collaborato (Willi Burger, Rocco Parisi, Trio Eclectique, McDeal Sextour ecc.). Laureata con il massimo dei voti in Fisica presso l'Università del Piemonte Orientale di Alessandria e Dottoranda di ricerca (Università di Genova e JRC di Ispra), svolge anche una intensa attività di organizzatrice di eventi culturali ed è docente presso istituti di secondo grado e conservatori.



Spiritum Wind Quintet

nasce nel 2018 per volontà di cinque giovani musicisti provenienti dai Conservatori di Alessandria, Piacenza e Parma. Essi risultano essere vincitori di concorsi Nazionali ed Internazionali, sia come solisti che in formazioni cameristiche e ricoprono tutt'ora o hanno ricoperto il ruolo di prime parti all'interno di orchestra come l'Orchestra Pergolesi, Orchestra giovanile della Via Emilia, l'Orchestra Regionale della Lombardia e l'OFC - Orchestra Filarmonica Campana. Hanno partecipato a numerosi Festival (Le Altre Note, Ape teatro - Spettacoli in movimento ecc) e rassegne concertistiche collaborando con attori e cantanti lirici.



Swing Est Ensemble

Il gruppo presenta al pubblico la nascita di un nuovo genere, meticcio per definizione, incrocio di mondi musicali lontani: lo swing americano e la musica dell'Europa dell'est. I quattro componenti della

band, riuniscono le loro peculiarità stilistiche, il loro gusto e la loro tecnica, contribuendo a creare una sonorità che richiama alla memoria diversi stili, senza assomigliare veramente a nessuno di essi. La chiave dell'esperimento è quella di prendere brani della tradizione balcanica, rom, klezmer, russa, turca, ecc. e riproporli in una nuova luce, colorandoli di ritmiche swing e arricchendoli di assoli, variazioni, deviazioni dall'ovvio e dal conosciuto; la stessa cosa avviene anche nel senso opposto, per cui classici intramontabili del jazz cambiano carattere se suonati su ritmiche balcaniche. La musica degli SwingEst celebra la vita e i suoi modi di irrompere, libera e un po' folle, incalzante e romantica.



Marta Tacconi

Laureata con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore, in Pianoforte, sotto la guida di Bruno Bizzarri, e Maestro Sostituto e Korrepetitor, presso i Conservatori "Gioachino Rossini" di Pesaro e "Santa Cecilia" di Roma, prosegue gli studi pianistici, di musica da camera e musica vocale da camera con Lorenzo Di Bella, Pier Narciso Masi e Stelia Doz. Dal 2010 è Maestro

Sostituto del Teatro "Pergolesi" di Jesi (Pergolesi-Spontini Festival e per la Stagione Lirica di Tradizione). Dal 2011 al 2019 è Maestro Sostituto presso il Rossini Opera Festival. Nel 2017, a seguito di un lavoro di ricerca e analisi realizzato con il supporto di Guido Zaccagnini, pubblica il libro *La voix humaine - Dal monologo di Jean Cocteau* dedicato alla musica di Francis Poulenc, edito da Eizioni Pendragon e nello stesso anno, con l'intento di sostenere e incentivare la musica classica attraverso concerti, eventi e attività didattica, fonda, a Jesi, lo Studio Musicale "Crescendo". Sempre dal 2017 è Pianista Accompagnatrice presso il Conservatorio "Morlacchi" di Perugia.



Trio Quiros

Il trio Quiros è composto da tre solisti noti e acclamati a livello nazionale ed internazionale. I tre musicisti sono vincitori di numerosi concorsi e premi sia in patria che all'estero. Sia come solisti che in varie

formazioni cameristiche si sono esibiti su palcoscenici prestigiosi, in molte sale da concerto per numerosi festival e associazioni musicali. La passione per la musica da camera che li accumuna ha fatto sì che si unissero in trio dando vita a una formazione particolare (soprano, mandolino e fisarmonica) che propone un repertorio raffinato ed elegante con particolare attenzione al '900 storico e contemporaneo. Entusiastiche le critiche sia da parte del pubblico che dalla stampa specializzata.



Vagues Saxophone Quartet

Il Vagues è un ensemble modulabile di saxofoni che va oltre i tradizionali canoni del quartetto, muovendosi in prima linea nella promozione di nuove musiche, in un costante lavoro di ricerca e sperimentazione a stretto contatto con i compositori. Dal debutto nel 2016 per il Festival Milano Musica e dopo aver ottenuto il premio "Novecento", il quartetto si è esibito per importanti Festival e società concertistiche: La Società del Quartetto di Milano, La Società dei Concerti e tanti altri. Di particolare rilievo la partecipazione al 18° Congresso Internazionale del Saxofono di Zagabria dove hanno eseguito in prima mondiale lavoro "In Memoriam Bob Berg" di Federico Troncatti così come tante altre prime

esecuzioni di opere a loro dedicate da compositori come Paolo Ugoletti, Paolo Coggiola e Giuseppe D'Amico.



Giovanni Vello

Ha iniziato gli studi di tromba presso il Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia. Successivamente si è perfezionato con i maestri Bodanza, Arnold, Faulot, Wich, Burns, Maur. Inoltre ha frequentato masterclass con Tarr, André e Stockhausen, partecipando a vari laboratori di musica barocca e contemporanea. Svolge attività concertistica in Italia e all'estero, collaborando con

diverse orchestre - sia in qualità di solista che di professore - fra le quali: La Fenice, Solisti Veneti, Opera di Roma, Spoleto Festival, Friuli Venezia Giulia, Malipiero, Olimpico di Vicenza e Filarmonia Veneta. È titolare della classe di tromba presso la "Fondazione Musicale S. Cecilia" di Portogruaro.



Wikiki Contemporary Quartet

L'ensemble di percussioni esplora un repertorio che coinvolge differenti stili e generi, focalizzando la propria attenzione su alcuni dei più importanti compositori del Minimalismo storico. Si tratta di un

viaggio di ricerca in cui elettronica, improvvisazione insieme alle naturali vibrazioni degli strumenti si fondono con un risultato straordinario. L'Ensemble vanta collaborazioni ed incisioni con alcuni importanti artisti del panorama nazionale ed internazionale classico e jazz.

Immerso nel verde del centro sportivo di Isolaccia, in zona tranquilla e comoda a pochi passi dal centro del paese.



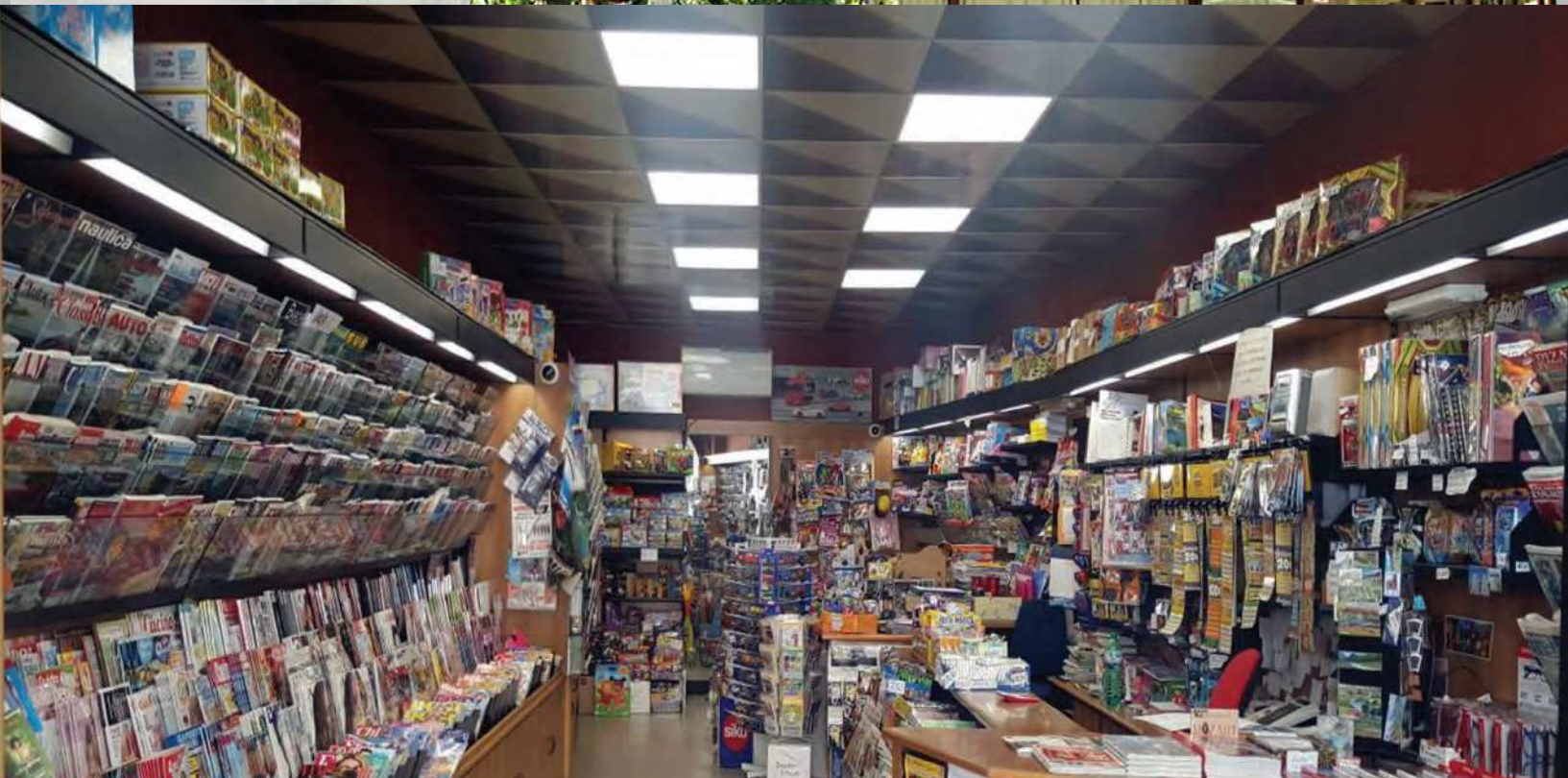
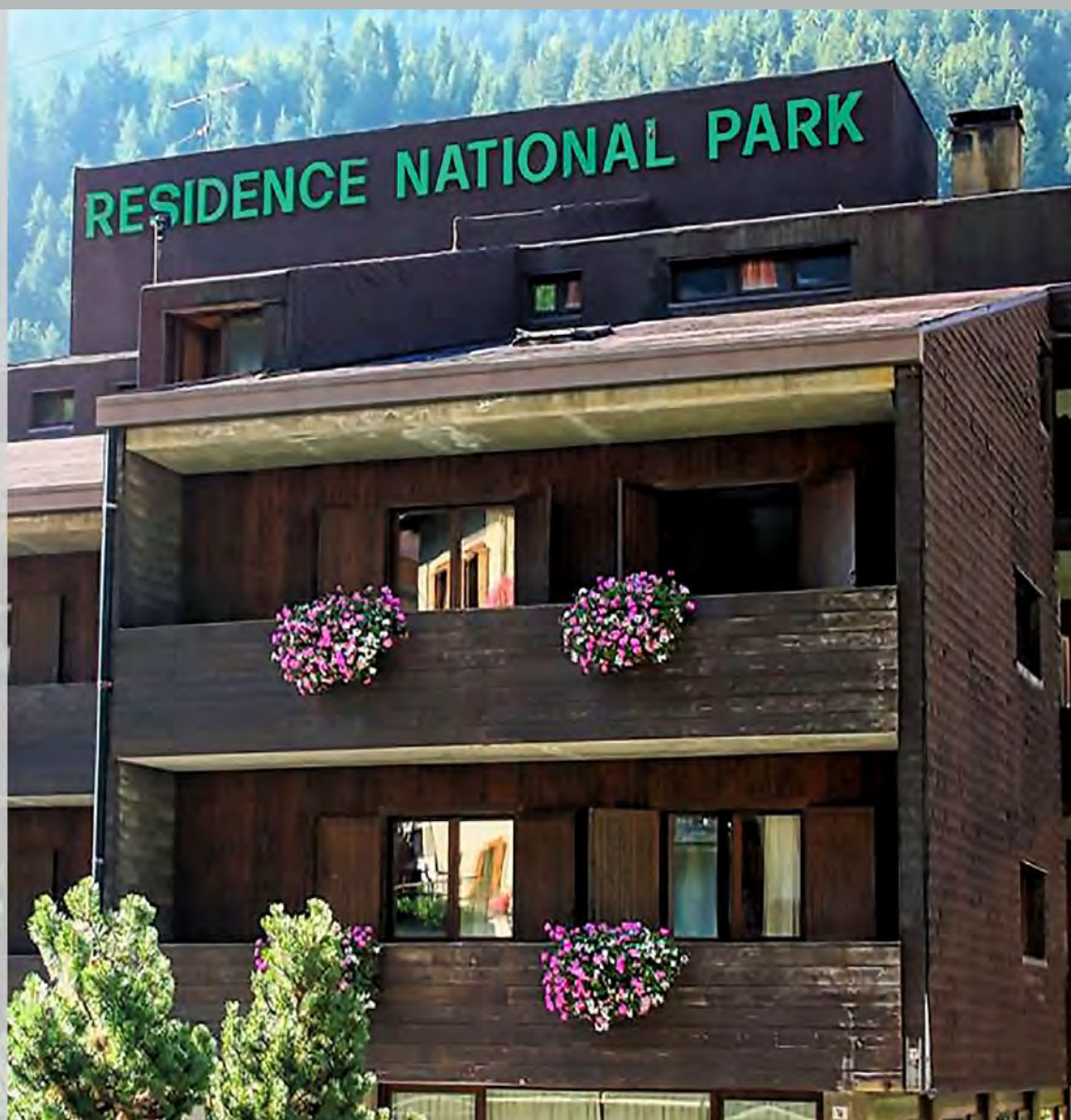
il National Park, dispone di un'ampia hall, giardino con tavoli e sdraio, bar, sala giochi e ristorante.



Gli alloggi sono monocalci da 4 posti letto con servizi privati e balcone.



www.hotelnationalpark.it
e mail: antonioli@marmon.it
telefono +39.0342.985040



Edicola Rinaldi

via XX Settembre, 8 Tirano
tel. 0342 705456



**Un'estate alla grande
per un inverno
da campioni**



**www.passostelvio.com
info@passostelvio.com**

**S.I.F.A.S. S.p.a.
SOCIETA' IMPIANTI FUNIVIARI ALLO STELVIO**

**Uffici Bormio:
Via Roma, 123 - 23032 Bormio (SO)
Tel. +39.0342 903780
Fax +39.0342 903236**

**Uffici Passo Stelvio:
Loc. Passo Stelvio
Tel. +39.0342 903223
Fax +39.0342 903236**

www.rhb.ch

Il Bernina Express

Molto più di un semplice treno



Informazioni e prenotazioni

Ferrovia retica, Railservice, Tel +41 (0)81 288 65 65, railservice@rhb.ch

Ferrovia retica

UNESCO
PATRIMONIO
MONDIALE
ALBULA + BERNINA

graubünden